



Buffon
ad Atreju:
"Meloni
rappresenta
al meglio
la nazione"

*L'ex portiere
e capo delegazione
della Nazionale
di calcio interviene
alla kermesse
di Fratelli d'Italia*

"La premier Giorgia Meloni sta rappresentando nel modo migliore la nostra nazione, sta governando da tanto e questo è un grandissimo risultato". Con queste parole Gigi Buffon, ex portiere della Nazionale e attuale capo delegazione azzurra, ha espresso il proprio apprezzamento per l'operato della presidente del Consiglio. La dichiarazione è arrivata a margine della sua partecipazione ad Atreju, la manifestazione organizzata da Fratelli d'Italia ai Giardini di Castel Gandolfo. Buffon, accolto tra gli ospiti della kermesse, ha sottolineato il ruolo della premier nel guidare il Paese, rimarcando la continuità e la stabilità del governo. Il suo intervento si inserisce nel quadro degli appuntamenti e dei dibattiti che caratterizzano la rassegna politica, tradizionale momento di confronto e di presenza di esponenti del mondo istituzionale, culturale e sportivo.

Roma, incendio
nel palazzo Enel
di viale Regina
Margherita

Un incendio si è sviluppato questa mattina nel palazzo dell'Enel di viale Regina Margherita, a Roma. Le fiamme sono divampate al sesto piano dell'edificio, attualmente interessato da lavori di ristrutturazione. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e i carabinieri, che hanno immediatamente messo in sicurezza l'area. Secondo quanto si apprende, la situazione è sotto controllo e non risultano persone coinvolte. Le operazioni di spegnimento e bonifica proseguiranno nelle prossime ore per accertare le cause del rogo e garantire la piena agibilità della struttura.

*Accolto il ricorso di 70 candidati esclusi dall'"opzione 3"
Il Comune annuncia di fare appello al Consiglio di Stato*

Taxi, il Tar boccia le graduatorie Caos sulle nuove licenze a Roma

Un problema che il Campidoglio non pensava di dover affrontare. Il Tar del Lazio ha accolto il ricorso di 70 aspiranti tassisti che avevano partecipato al concorso per il rilascio di 1.000 nuove licenze scegliendo la cosiddetta "opzione 3". Con la sentenza del 12 dicembre, i giudici amministrativi hanno dichiarato in parte nulla la delibera con cui Roma Capitale aveva approvato le graduatorie definitive. Il "pasticcio" era emerso subito dopo la pubblicazione delle classifiche di merito. I candidati potevano concorrere per 800 licenze ordinarie, 200 per persone con mobilità ridotta o per entrambe. Chi aveva scelto la terza opzione si era però ritrovato automaticamente in fondo alle graduatorie, indipendentemente dal punteggio ottenuto. Secondo il Comune, questi



concorrenti avrebbero dovuto essere utilizzati solo per completare le liste in caso di posti vacanti, soprattutto per la mobilità universale. Una interpretazione contestata dai candidati, convinti che il bando consentisse loro di concorrere a pari condizioni. Il Tar ha dato ragione ai ricorrenti, rilevando

che le norme del bando prevedevano graduatorie basate esclusivamente sul punteggio, con un bonus di 5 punti solo per chi avesse scelto di concorrere esclusivamente per le licenze destinate al trasporto disabili. Una lettura che conferma le rimozioni dei candidati, alcuni dei quali già operano sulle

strade di Roma con taxi attrezzati. Il Comune ha annunciato ricorso al Consiglio di Stato e ha chiesto la sospensione della sentenza. La situazione è complessa: il Campidoglio sta completando l'assegnazione delle ultime 176 licenze rimaste senza titolare, ma diversi ricorrenti, che con i punteggi ottenuti sarebbero rientrati tra i primi 800 per le licenze ordinarie, intendono passare a queste ultime. Una scelta che rischia di escludere altri aspiranti tassisti già subentrati grazie all'esclusione dei concorrenti dell'opzione 3. Il nodo potrebbe aprire la strada a nuovi ricorsi e richieste di risarcimento, anche perché le licenze sono state rilasciate a titolo oneroso: 75.500 euro per quelle ordinarie e 58.500 per il trasporto disabili.

La bomba camuffata da auto giocattolo poteva avere effetti letali. Indagini della Polizia

Ordigno nascosto in un box a Fidene Sequestrati anche sedici chili di droga

Un ordigno dall'aspetto innocuo, ma potenzialmente micidiale, è stato rinvenuto ieri in un box di Fidene dagli artificieri della Polizia di Stato, allertati dalla Squadra Mobile di Roma. La bomba, camuffata da un'auto radiocomandata giocattolo, avrebbe potuto provocare effetti letali se fosse stata attivata a pochi metri da persone o cose. Il ritrovamento è avvenuto nell'ambito di controlli mirati al contrasto dello spaccio di stupef-

centi. Gli investigatori, ispezionando un garage di via Franco Enriquez, hanno scoperto l'ordigno incartato in un involucro di polistirolo. Immediata la segnalazione agli artificieri e ai vigili del fuoco, con la chiusura delle strade e la messa in sicurezza della zona. La bomba era stata progettata per essere attivata sia a distanza, tramite un telecomando a forma di volante, sia con miccia. Una volta neutralizzata, è stata sequestrata

insieme al resto del materiale trovato nel box: 16,5 chilogrammi di hashish e marijuana, oltre a bilancini di precisione e strumenti per il confezionamento. La Squadra Mobile sta ora conducendo le indagini per risalire ai responsabili della costruzione e della custodia dell'ordigno, oltre che del deposito di droga. Un box che si è rivelato ad alto rischio, al centro di un'inchiesta che intreccia criminalità e traffico di stupefacenti.



Stop per i mezzi più inquinanti nella Ztl fascia verde

Sforamento delle polveri sottili: limitazioni dalle 7.30 alle 10.30 e dalle 17 alle 20

Oggi, domenica 14 dicembre, blocco del traffico nella zona ZTL "Fascia verde" per le auto e i mezzi più inquinanti: autovetture euro 3 benzina ed euro 4 diesel, ciclomotori e motoveicoli (3 e 4 ruote) alimentati a gasolio Euro 2, autoveicoli alimentati a benzina Euro 3 e a gasolio Euro 4 adibiti al trasporto merci (categorie N1, N2 e N3). Il blocco riguarderà solamente la fascia oraria tra

le 7.30 e le 10.30 e poi tra le 17 e le 20. Come prevede la Legge, la decisione si rende necessaria a seguito delle rilevazioni della rete urbana di monitoraggio (validati dall'A.R.P.A. Lazio) sui dati dell'inquinamento atmosferico, che hanno registrato il prolungato superamento del PM10 con, secondo i modelli di Arpa Lazio, la permanenza di una situazione di criticità. Altre limitazioni

riguarderanno il divieto di utilizzo di generatori di calore domestici alimentati a biomassa legnosa (in presenza di impianto di riscaldamento alternativo) aventi prestazioni energetiche ed emissive che non sono in grado di rispettare i valori previsti almeno per la classe 3 stelle (D.M. n. 186 del 7 novembre 2017) e il divieto di combustioni all'aperto di qualsiasi tipo.



Il 2025 come anno di transizione e fragilità del potere. La classifica “rosa” di Forbes

Leadership femminile in bilico

Giorgia Meloni quarta donna più potente al mondo: Forbes la inserisce nella top 10

Il 2025 non è stato un anno qualunque per la leadership femminile in politica. È stato piuttosto un anno di assestamento instabile, segnato da avanzamenti simbolici e da arretramenti improvvisi, da figure che hanno consolidato il proprio ruolo e da altre che lo hanno perso nel giro di pochi mesi. Il potere delle donne, più che crescere o diminuire in modo lineare, ha cambiato forma: si è mostrato forte dove le istituzioni sono solide, vulnerabile dove il consenso è volatile, fragile dove la politica è diventata terreno di scontro permanente. La nuova edizione della lista Forbes delle 100 donne più potenti del mondo restituisce bene questa ambivalenza. Da un lato, in cima alla classifica restano saldamente, per il quarto anno consecutivo, Ursula von der Leyen e Christine Lagarde. La presidente della Commissione europea e quella della Banca centrale europea rappresentano una continuità rara in un panorama globale attraversato da crisi, rimpasti e polarizzazione. I loro mandati, che guardano rispettivamente al 2029 e al 2027, raccontano un tipo di leadership che si fonda sulla stabilità istituzionale più che sul consenso elettorale immediato. In un anno turbolento, la loro presenza non è solo una conferma personale, ma un segnale politico: quando il potere è incardinato in strutture forti, la leadership femminile non solo resiste, ma diventa un punto di riferimen-



Nella foto, von der Leyen, Lagarde e Takaichi

to. Al di fuori di questo nucleo di stabilità europea, però, il 2025 ha mostrato un volto molto più irregolare. Nella categoria politica e istituzionale della lista Forbes, molte posizioni sono state ridisegnate da crisi interne ai partiti, scontri tra poteri dello Stato, cambiamenti culturali e improvvise rotture istituzionali. È come se l'accesso delle donne al vertice fosse diventato più frequente, ma anche più esposto: entrare è possibile, restare lo è molto meno. Un esempio emblematico è arrivato dall'Asia. Nell'ottobre 2025 il Giappone ha vissuto un momento storico con la nomina della sua prima premier donna, Sanae Takaichi. Una svolta simbolica enorme per un Paese che, per decenni, ha mostrato forti resistenze alla parità di genere nei ruoli di comando. Eppure, anche questa conquista ha rivelato subito le sue contraddizioni: il nuovo governo ha incluso un numero molto limitato di donne nei ministeri chiave, dimostrando quanto sia ancora difficile trasformare una vit-

toria simbolica in un cambiamento strutturale. Il soffitto di cristallo, in molti casi, non si infrange: si incrina appena. Altrove, invece, il potere femminile si è scontrato con la durezza delle crisi politiche. In Thailandia, la premier Paetongtarn Shinawatra è stata rimossa dall'incarico dopo una lunga fase di tensioni istituzionali e interventi della Corte costituzionale, culminati nello scioglimento del Parlamento e nella convocazione di nuove elezioni. In Perù, Dina Boluarte, prima donna presidente del Paese, è stata destituita dal Congresso in un clima di forte instabilità sociale e securitaria. In entrambi i casi, la caduta non è stata solo personale, ma sistemica: governi deboli, conflitti tra poteri, istituzioni sotto pressione. Eppure, è proprio qui che il 2025 pone una questione cruciale. Queste rimozioni non dimostrano una presunta incapacità femminile di governare. Mostrano, piuttosto, quanto la leadership delle donne venga ancora vissuta come un'eccezione da mettere



Nella foto, Giorgia Meloni

costantemente alla prova. In molti contesti, l'errore politico di una donna diventa rapidamente una questione di genere; quello di un uomo resta, più facilmente, un errore individuale o di coalizione. Il margine di tolleranza è più stretto, il giudizio più rapido, la caduta più definitiva. A complicare il quadro c'è anche un contraccolpo culturale. Il 2025 ha dimostrato che i progressi verso la parità possono bloccarsi anche senza sconfitte elettorali, semplicemente per crisi di credibilità, scandali interni ai partiti o incoerenze tra retorica e pratica. In diversi Paesi, il discorso pubblico sulla leadership femminile si è trovato intrappolato tra aspettative altissime e delusioni immediate, alimentando un clima di scetticismo più che di consolidamento. Alla fine dell'anno, il bilancio non è quello di un passo indietro netto, ma nemmeno di una marcia trionfale in avanti. Il 2025 appare come un anno di transizione, in cui il potere politico delle donne si è mosso lungo correnti incrociate: stabilità ai

vertici delle grandi istituzioni internazionali, fragilità nei governi esposti alla pressione del consenso e delle crisi. La vera domanda che emerge non riguarda più la capacità delle donne di esercitare leadership, ma la capacità dei sistemi politici di normalizzarla. Finché la leadership femminile resterà un evento eccezionale e non una componente ordinaria del potere, ogni crisi continuerà a trasformarsi in un processo, ogni caduta in una conferma di pregiudizi. Il 2025, più che ridisegnare il potere delle donne, ha messo in luce quanto sia ancora instabile il terreno su cui quel potere poggia.

Forbes: la premier italiana dietro von der Leyen, Lagarde e Takaichi

La presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, figura al quarto posto nella classifica 2025 delle donne più potenti del mondo stilata da Forbes. La graduatoria, pubblicata ieri, incorona al vertice Ursula von der Leyen, presidente della Commissione europea, segui-

ta dalla numero uno della Banca centrale europea, Christine Lagarde. Sul terzo gradino del podio si colloca Sanae Takaichi, prima ministra del Giappone, che ha scalzato Meloni dalla terza posizione. La premier italiana resta comunque tra le protagoniste assolute della scena internazionale ed è una delle due italiane presenti nella lista, insieme a Margherita Della Valle, amministratrice delegata di Vodafone, collocata al 49esimo posto. A completare la top five c'è Claudia Sheinbaum, presidente del Messico. La classifica di Forbes non si limita alla politica e all'economia: tra le cento donne più influenti compaiono anche icone dello spettacolo. Taylor Swift si piazza al 21esimo posto, Oprah Winfrey al 30esimo e Beyoncé al 33esimo.

Spicca inoltre l'ingresso di Kim Kardashian, 71esima, forte del successo della sua azienda Skims, valutata 5 miliardi di dollari, e della recente partnership con Nike. Il centesimo posto è stato assegnato in maniera simbolica alle protagoniste del KPop Delon Hunters, musical animato targato Netflix.

Nella top ten figurano, oltre a von der Leyen, Lagarde, Takaichi, Meloni e Sheinbaum, anche Julie Sweet (Accenture), Mary Barra (General Motors), Jane Fraser (Citigroup), Abigail Johnson (Fidelity Investments) e Lisa Su (AMD).

**lontano dal solito,
vicino alla gente**

la Voce TV
MEDIÀ A VOCE

You Tube
la Voce televisione

la Voce tv

Sicurezza: preoccupano furti, rapine e violenze a Roma e Milano ma i dati nel 2025 sono in calo

Al 73,4% dei residenti nelle grandi città è capitato almeno una volta di essere stato vittima o testimone di un evento pericoloso

A 3 residenti su 4 nelle grandi realtà urbane (il 73,4% del totale) è capitato almeno una volta di essere stato vittima o testimone di un evento pericoloso. In particolare, il 54,9% ha assistito almeno una volta a una rissa e l'11,1% è stato direttamente coinvolto, il 40,2% è stato testimone di uno scippo o di un borseggio e il 26,1% è stato scippato o borseggiato, il 23,6% ha subito molestie sessuali di vario genere e gravità, il 10,7% è stato aggredito da uno sconosciuto. Sono i dati contenuti

nel capitolo 'sicurezza e cittadinanza' del 59° Rapporto sulla situazione sociale del Paese/2025. Roma è al primo posto in Italia per numero di reati commessi (271.779 nel 2024), seguita da Milano (226.860 reati). Anche in rapporto al numero di residenti, al primo posto c'è Milano (con 69,9 reati ogni 1.000 abitanti) e Roma è al terzo posto (con 64,3 reati ogni 1.000 abitanti). Ma nel primo semestre del 2025 i reati commessi a Roma si sono ridotti del 7% rispetto allo stesso periodo dell'anno pre-

cedente e a Milano dello 0,9%. A gonfiare il dato relativo ai furti a Roma sono i borseggi: nel 2024 nella capitale ne sono stati denunciati 33.468, il 23,8% del totale nazionale, compiuti a un ritmo di 92 al giorno. Segnali positivi vengono anche in questo caso dai primi sei mesi del 2025, quando i borseggi a Roma si sono ridotti del 13,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Sia a Roma che a Milano aumentano le rapine in pubblica via. A Milano nel 2024 sono state 2.624, in cresci-



ta del 32,1% rispetto all'anno pre-pandemia. Nello stesso anno a Roma ne sono state commesse 2.016, il 51,5% in più di quelle commesse nel 2019. Anche questi reati nei primi sei mesi del 2025 si riducono: del 18,4% a Milano e del 24,5% a Roma, rispetto a una contrazione media nazionale dell'8,4%. Preoccupante è il dato sulle violenze sessuali, che a Milano nel 2024 sono state 691 (circa il 10% del totale nazionale), con un incremento del 67,3% rispetto al 2019, e a Roma 510, in crescita del 22,3%. Anche le violenze sessuali nel 2025 sono in diminuzione: nel primo semestre fanno registrare un calo del 20,8% a Milano e del 16,2% a Roma (-11,7% in Italia).

Confesercenti-Ipsos fotografa due Italie: tra regali e viaggi, aumentano risparmio e spese obbligate

Tredicesima, 52,5 miliardi in arrivo. Motore dei consumi ma cresce la prudenza

La tredicesima si conferma il perno dei consumi di dicembre. Secondo le stime di Confesercenti, quest'anno l'iniezione di liquidità aggiuntiva arriverà a 52,5 miliardi di euro, in crescita rispetto ai 51,3 dello scorso anno grazie all'aumento dell'occupazione. Una spinta rilevante per le spese natalizie, in una fase in cui molte famiglie restano caute e selettive negli acquisti. È quanto emerge dal sondaggio Confesercenti-Ipsos sull'utilizzo della mensilità aggiuntiva, destinata a circa 36 milioni di italiani tra pensionati e dipendenti. I dati raccontano una dinamica "da favola di Esopo": da un lato le cicale, che concentrano sulla tredicesima gran parte delle spese festive; dall'altro le formiche, che scelgono di proteggersi destinando una quota a risparmio e spese non rinviabili. La voce principale resta il



Natale "classico": il 50% indica i regali come priorità, con una punta del 59% nel Mezzogiorno. Seguono viaggi (23%) e altre spese festive (22%). Ma cresce la componente prudente: il 31% userà la tredicesima per risparmiare, il 20% per bollette e arretrati,

l'11% per mutui o finanziamenti e il 14% per la salute. Non mancano spese funzionali: il 21% la destinerà alla casa, il 18% ad altri acquisti e il 9% a investimenti. Già nei piani anche i saldi di gennaio, con il 27% pronto a utilizzarli grazie alla mensilità extra. Una quota del 5% non ha ancora deciso. "La tredicesima resta il motore del Natale e anche quest'anno darà energia ai consumi - sottolinea Confesercenti - ma cresce la quota di famiglie che usa questa entrata per mettere in sicurezza i bilanci domestici. È un segnale chiaro: l'aumento dell'occupazione da solo non basta se i redditi reali restano compressi. Per rimettere in moto i consumi in modo stabile bisogna accelerare il recupero del potere d'acquisto, riducendo il peso fiscale e sostenendo la contrattazione di qualità".

Valditara: "La scuola non sia mai un luogo di propaganda"

Il ministro dell'Istruzione interviene ad Atreju:

"Garantire pluralismo e rispetto della Costituzione"

"La scuola non è e non dovrà mai essere luogo di indottrinamento o di propaganda politica". È il monito ribadito dal ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, intervenuto alla manifestazione Atreju durante il panel "La scuola del merito: formazione, educazione, rispetto", in corso a Roma. Secondo il ministro, il compito dell'istituzione scolastica è quello di educare allo spirito critico, al confronto plurale e alla crescita culturale nel rispetto del pluralismo. "La scuola totalitaria - ha affermato - è quella

che impone una visione senza dibattito, obbligando ad accettarla". Valditara ha poi fatto riferimento alle polemiche sollevate dall'opposizione in merito alla decisione del ministero di avviare verifiche su alcune lezioni tenute da Francesca Albanese. L'obiettivo, ha spiegato, è chiarire se durante le attività curriculari siano state espresse posizioni politiche come l'accusa al governo di essere "costituito da fascisti complici di genocidio" o se vi siano stati inviti a occupare le scuole. "A leggere alcune reazioni dell'opposizio-

ne - ha aggiunto - temo che in alcuni esponenti sopravviva una cultura totalitaria. Se mi si contesta la necessità di fare chiarezza, significa che manca maturità democratica". Il ministro ha difeso l'operato del dicastero, sottolineando che non vi sono pregiudizi e che saranno gli ispettori a stabilire cosa sia realmente accaduto. "Il ministro non si lascia intimidire - ha concluso - e ha il dovere di garantire il rispetto della Costituzione e di impedire che nelle scuole si faccia propaganda politica".

Il monito del Presidente della Repubblica al Quirinale durante lo scambio di auguri con il Corpo diplomatico

Il presidente Mattarella:
"La minaccia nucleare crimine contro l'umanità"

Un richiamo forte e netto contro la corsa agli armamenti nucleari. Nel corso della tradizionale cerimonia di fine anno al Quirinale con il Corpo diplomatico, il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha ribadito la necessità di difendere i risultati ottenuti nel controllo delle armi di distruzione di massa e di riaffermare il valore universale della pace. "Il controllo della corsa agli armamenti, in particolare di armi di distruzione definitiva, come quelle nucleari, aveva conosciuto risultati significativi. Nel contesto attuale, si rende necessario ribadire con forza che l'uso o anche la sola concreta minaccia di introdurre nei conflitti armamenti nucleari appare un crimine contro l'umanità", ha dichiarato il Capo dello Stato. Un messaggio che, nel clima internazionale segnato da tensioni e conflitti, assume il peso di un monito rivolto alla comunità internazionale e ai governi, chiamati a rinnovare l'impegno per la sicurezza globale e la tutela della dignità umana.

Il ministro della Difesa ad Atreju: "Mai avuto problemi con Salvini, anche se ha sempre manifestato le sue idee"

Crosetto:
"Aiuti militari all'Ucraina, decreto in Cdm a fine anno"

Il decreto sugli aiuti militari all'Ucraina per il 2026 sarà portato "a fine anno in Consiglio dei ministri". Lo ha annunciato il ministro della Difesa Guido Crosetto, intervenendo tra gli stand di Atreju. "Poi vedrò lì che cosa succede. Non hanno mai avuto problemi ad approvarlo finora. Non è nulla di che. Tutti speriamo di non doverlo usare", ha aggiunto. Sul palco della manifestazione ai Giardini di Castel Gandolfo, Crosetto ha risposto con ironia a una domanda di Marco Travaglio sul ruolo del leader della Lega: "Salvini alla fine lo vota il decreto per le armi all'Ucraina? Tutti che mi trattano come fossi lo psicologo di Salvini". Il ministro ha quindi sottolineato di non aver mai avuto contrasti con il vicepremier: "Giuro che in questi tre anni non ho mai avuto una discussione o un problema con Matteo Salvini. Nonostante su alcune cose lui abbia sempre manifestato le sue idee".



 Email redazione@agc-greencom.it
 Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)
AGC-GREENCOM
 Agenzia Giornalistica Nazionale
 GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.
 Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"



PELLICCE ALVIANO
 il sottile piacere... della differenza!
 Un marchio che ormai da decenni è diventato sinonimo di stile, qualità e convenienza.
 Pellicce Alviano è un grossista affermato, importatore dalle maggiori aste mondiali e pertanto in grado di offrirVi capi tra i più pregiati a prezzi insuperabili.
 Scoprite le straordinarie offerte
 Piazza San Giovanni Bosco, 6
www.pelliccealviano.it

Naufragio al largo della Sicilia: un morto e 61 sopravvissuti

Un nuovo naufragio si è verificato nelle acque al largo della Sicilia. A darne notizia è Alarm Phone, secondo cui un'imbarcazione con a bordo 72 migranti si è capovolta durante la traversata. Il bilancio provvisorio parla di una vittima e di almeno 61 sopravvissuti, soccorsi e trasferiti a Malta. Alcuni di loro, in condizioni critiche, sono stati ricoverati in ospedale. La tragedia riporta in primo piano il



dramma delle rotte migratorie nel Mediterraneo, dove il rischio di incidenti resta altissimo e le operazioni di soccorso continuano a essere decisive per salvare vite umane.

Fermate 527 persone, scoperte piazze di spaccio e sanzionati 35 assuntori

Ostia, maxi controlli dei Carabinieri: 6 arresti e 44 chili di droga sequestrati

Controlli straordinari dei Carabinieri della Compagnia di Roma Ostia nel territorio del X Municipio, con particolare attenzione alla zona dei lotti. L'operazione, condotta nelle ultime 48 ore e in linea con le direttive del Prefetto di Roma Lamberto Giannini, ha portato a un bilancio significativo: sei arresti in flagranza di reato, tre persone rintracciate in esecuzione di ordinanza di custodia cautelare e sedici

denunce a piede libero per vari reati, tra cui spaccio, rapina impropria, furto e porto di oggetti atti a offendere. Tra i casi più rilevanti, l'arresto di un 47enne già noto alle forze dell'ordine, sorpreso con un ingente quantitativo di droga grazie al fiuto del cane antidroga "Nathan" del Nucleo cinofili di Santa Maria di Galeria. Nell'abitazione dell'uomo i militari hanno trovato 3,7 chili di hashish suddivi-



si in 36 panetti e circa un chilo di cocaina e crack, quest'ultimo già confezionato in oltre duemila dosi. Il valore di mercato stimato supera i 100mila euro. Secondo gli investigatori, si trattava di un carico destinato a rifornire le piazze di spaccio di Ostia in vista delle festività di fine anno. L'arresto è stato convalidato e per il 47enne è stata disposta la custodia cautelare in carcere. Anche gli altri arresti

hanno ricevuto conferma dall'Autorità giudiziaria. Nel complesso, i Carabinieri hanno identificato 527 persone, di cui 167 stranieri e 284 già noti alle banche dati, controllato 259 veicoli ed elevato contravvenzioni al Codice della Strada per un totale di circa 21mila euro. Sono stati inoltre segnalati alla Prefettura e sanzionati 35 assuntori di sostanze stupefacenti.

Blitz della Squadra Mobile tra Infernetto e Massimina: due arresti, profitti stimati 400mila euro

Droga, due laboratori scoperti a Roma Sequestrati 44 chili di stupefacente

Due laboratori di spaccio allestiti nelle abitazioni di periferia, trasformate in vere e proprie "cabine di regia" della droga. È quanto hanno scoperto gli agenti della VII sezione della Squadra Mobile di Roma, che al termine di un'indagine hanno arrestato due uomini e sequestrato oltre 44 chili di sostanza stupefacente. Il primo blitz è scattato nel quartiere Infernetto, dove un romano di 56 anni è stato fermato mentre rientra-

va a casa con due buste. All'interno, 100 panetti di hashish da un etto ciascuno. La perquisizione domiciliare ha permesso di rinvenire altri 32 chili di hashish e 2 chili di marijuana, oltre a 20mila euro in contanti e materiale per il confezionamento. Il secondo intervento ha riguardato un 43enne residente a Massimina. Fermato a bordo di un furgone, è stato accompagnato nella sua abitazione, dove gli investigatori hanno tro-

vato una cassaforte nascosta in un armadio. All'interno, mezzo chilo di cocaina in sassi, ancora in fase di stoccaggio, sufficiente per confezionare circa 5.400 dosi. Secondo le stime, la droga sequestrata avrebbe garantito profitti illeciti per oltre 400mila euro. Al termine degli accertamenti, entrambi gli uomini sono stati arrestati e condotti in carcere. L'Autorità giudiziaria ha convalidato l'operato della Polizia di Stato.

Riconosciuti grazie alle telecamere. Refurtiva da 1.000 euro restituita al proprietario

Civitavecchia, coppia denunciata per furto aggravato in minimarket

Una coppia di italiani, un uomo di 34 anni e una donna di 28, entrambi senza occupazione e già noti alle forze dell'ordine, è stata denunciata dai Carabinieri della Stazione di Civitavecchia con l'accusa di furto aggravato. Il provvedimento è scattato dopo un colpo messo a segno in un

minimarket del centro cittadino. I militari, visionando le immagini del sistema di videosorveglianza, hanno riconosciuto i due sospettati mentre si trovavano in strada e li hanno fermati per un controllo. La successiva perquisizione personale e domiciliare ha permesso di recuperare l'intera refur-

tiva, del valore complessivo di circa 1.000 euro, che è stata restituita al legittimo proprietario. Si precisa che, trattandosi di indagini preliminari, i due indagati devono essere considerati innocenti fino a eventuale accertamento di colpevolezza con sentenza definitiva.

School party con alcol ai minorenni: chiuso un locale in zona Esposizione

Spritz a prezzi stracciati, raduni pubblicizzati come "school party" e controlli sull'età praticamente inesistenti. È quanto hanno accertato gli agenti della Polizia di Stato nel quartiere Esposizione, dove un locale è stato nuovamente chiuso con provvedimento del Questore: la licenza resterà sospesa per dieci giorni. Le serate, organizzate con cadenza



settimanale e reclamizzate sui social network, attiravano numerosi giovani, compresi minorenni, ai quali venivano somministrate bevande alcoliche senza alcuna verifica dei documenti. Già lo scorso aprile la situazione aveva destato forte preoccupazione tra i residenti, tanto da portare a una prima sospensione dell'attività per sette giorni. Nonostante il precedente provvedimento, il titolare avrebbe continuato a gestire le serate con le stesse modalità. Le nuove segnalazioni, arrivate tramite l'applicazione YouPol, hanno spinto la Polizia Amministrativa del Distretto Esposizione a intensificare i controlli. La conferma è arrivata pochi giorni fa, quando una volante è intervenuta in supporto al 118 per soccorrere un ragazzo minorenne, trovato quasi esanime in strada dopo aver consumato alcol all'interno del locale. Alla luce degli elementi raccolti, il Questore ha disposto la sospensione della licenza per dieci giorni e la chiusura temporanea dell'esercizio commerciale.

PELLICCE ALVIANO
il sottile piacere... della differenza!

Un marchio che ormai da decenni è diventato sinonimo di stile, qualità e convenienza. Pellicce Alviano è un gioiellista affermato, importatore delle migliori pelli mondiali e pertanto in grado di offrirvi capi tra i più pregiati a prezzi inusperabili.

Scoprite le straordinarie offerte

Piazza San Giovanni Bosco, 6
www.pelliccealviano.it

Caffetteria Doria

Coffee BREAK

Sisal

VISA

INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Tentano di rubare un'auto Arrestati tre cittadini algerini

Tre cittadini algerini, di 35, 27 e 26 anni, senza fissa dimora in Italia, sono stati arrestati dai Carabinieri della Compagnia di Castel Gandolfo con l'accusa di tentato furto aggravato in concorso. I militari dell'Aliquota Radiomobile, impegnati in un servizio di prevenzione e repressione dei reati contro il patrimonio, li hanno sorpresi mentre cercavano di asportare un'autovettura in sosta, dopo essersi introdotti all'interno mediante l'effrazione

di una portiera. Alla vista dei Carabinieri, i tre hanno tentato la fuga a piedi, ma sono stati raggiunti e bloccati. Il veicolo è stato restituito alla proprietaria, una giovane donna residente ad Albano Laziale. Gli indagati sono stati condotti al Tribunale di Velletri per il rito direttissimo. Si precisa che, trattandosi di indagini preliminari, i tre devono essere considerati innocenti fino a eventuale accertamento di colpevolezza con sentenza definitiva.

“Come a casa mia”: evento per la dignità degli anziani

Incontro promosso da Carpano con il patrocinio della Regione Lazio e il sostegno di Roma Capitale

Roma ospita un appuntamento di grande rilievo civico e culturale: “Come a casa mia”, incontro dedicato alla tutela della dignità degli anziani nelle case di riposo. L’iniziativa, promossa dal consigliere capitolino Francesco Carpano con il patrocinio della Regione Lazio e il sostegno di Roma Capitale, ha visto la partecipazione di numerose figure istituzionali e professionali. La cura dell’evento è stata affidata a Lilli Diodati, responsabile Seniores e assessora ombra della terza età di Forza Italia Roma, che ha coordinato l’organizzazione insieme ad Angiolina Marchese, presidente dell’Associazione Culturale ART GLOBAL. Un riconoscimento particolare è stato rivolto proprio a Diodati, per la sensibilità e la professionalità con cui ha guidato le diverse fasi progettuali, rendendo l’incontro un momento autorevole e profondamente umano. I saluti istituzionali sono stati portati da Luisa Regimenti, assessore regionale al Personale e Sicurezza Urbana, da Francesco Carpano e da Rachele Mussolini, consiglieri dell’Assemblea Capitolina. Tra gli interventi, quelli di Pietrangelo Massaro, vicepresidente del Consiglio del Municipio XII, di Lilli Diodati, della psicopedagogista e psicoterapeuta Maria Rita Parsi, già membro del Comitato Onu per i diritti dei minori, della psicologa e criminologa Stefania Cacciani, di Angiolina Marchese, della scrittrice Rosaria Zizzo e di Silvana Mazzaro, operatore sanitario e fisioterapista. Accanto al dibattito, l’arte ha avuto un ruolo centrale. L’Associazione ART GLOBAL ha ribadito il proprio impegno nella promozione di eventi culturali capaci di unire riflessione e responsabilità sociale. Gli artisti coinvolti hanno realizzato opere a tema, dando forma a emozioni, memoria e fragilità, trasformando la mostra in un percorso carico di significato.

Il podcast “Viecce!” arriva al Quadraro

Arriva al Quadraro Viece! La vita nei quartieri di Roma, il podcast di Roma Capitale che racconta i territori della città attraverso le voci di chi li vive e li ama. Una scelta simbolica, che mette al centro una periferia storica e profondamente identitaria. Così in una nota l’assessore alle Periferie Pino Battaglia: “Raccontare il Quadraro significa dare voce ad un luogo che non ha mai smesso di essere comunità. È un quartiere che porta con sé una memoria forte di Resistenza e antifascismo, ma che oggi è anche cultura, creatività e spazi da vivere”. In questo episodio, l’attrice Lucia Ocone racconta il Quadraro come casa adottiva: un quartiere che accoglie e che restituisce affetto, ironia e senso di appartenenza. Un racconto che attraversa murales con il progetto M.U.R.O., osterie, vita quotidiana e quella romanità che rende unico questo territorio. “Con Viece! - aggiunge l’assessore Battaglia - possiamo ribaltare lo sguardo sulle periferie, mettendo in luce realtà uniche, bellezza e una qualità della vita che nasce dalle relazioni. Raccontarle significa riconoscerne il valore e rafforzare il legame tra le persone e i luoghi. Il Quadraro, quartiere popolare di Roma, custodisce inoltre una memoria storica profonda: definito dai nazisti “nido di vespe” per la sua resistenza antifascista, è stato insignito Medaglia d’Oro al Merito Civile”. Viece! La vita nei quartieri di Roma, presentato da Giorgio Maria Daviddi, è un progetto di Roma Capitale, ideato e prodotto da MNcomm e Dopcast, disponibile sulle principali piattaforme di streaming e sul sito di Roma Capitale.



L’assemblea capitolina approva le modalità di attuazione della legge regionale

Urbanistica, via alla rigenerazione urbana

Veloccia: “provvedimento che salvaguarda il progetto attraverso sistema di regole chiare”

L’Assemblea Capitolina ha approvato le modalità di attuazione della Legge Regionale n. 7/2017, come modificata dalla L.R. n.12/2025, la cosiddetta Legge sulla Rigenerazione Urbana. La delibera passata ieri in Aula Giulio Cesare recepisce, a meno di un mese dall’approvazione in Giunta su proposta dell’Assessorato all’Urbanistica, insieme a quanto emerso dalla discussione in Commissione Urbanistica e dal confronto con categorie e ordini professionali, la normativa regionale confermandone i principi generali e l’impalcatura sostanziale, ma introduce alcune limitazioni ed esclusioni per alcuni specifici tessuti del Piano regolatore interessati nel corso del tempo da vicende problematiche. Il provvedimento, infatti, circoscrive alcuni campi di applicazione della Legge 7 riconducendo la Rigenerazione urbana ai principi e ai criteri adottati nelle nuove Norme tecniche attuative del PRG, con l’obiettivo di favorire le operazioni di rigenerazione urbana e tutelare le parti più delicate della città, a partire dal Centro storico. In particolare: per la Città storica viene eliminata la possibilità di garantire premialità mentre viene confermata la possibilità di intervenire secondo le norme del PRG; viene limitata la possibilità di trasformazione all’interno delle zone ex industriali per attività con funzioni residenziali, per evitare che all’interno di aree con vocazione produttiva possano nascere residenzialità potenzialmente inopportune, mentre si potranno valutare caso per caso altri strumenti, come ad esempio il permesso di costruire in deroga; viene limitata la possibilità di avere un aumento spropositato delle premialità degli aumenti volumetrici attraverso la conversione a volume, ribadendo che la premialità deve tenere conto della volumetria preesistente; vengono confermate le premialità attualmente in vigore: quella



del 20% per la devoluzione di costruzione e quella del 10% per la devoluzione di costruzione per immobili produttivi. La delibera specifica inoltre che, trattandosi di procedure non in conformità di Piano regolatore generale, l’istruttoria è attribuita ai Municipi solo se relativa ad interventi su edifici di volumetria fuori terra inferiore a 3.000 mc e dà mandato agli stessi di trasmettere al Dipartimento Attuazione Urbanistica l’indicazione degli interventi diretti richiesti e realizzati ai sensi dell’articolo 6 e copia dei progetti depositati al fine di consentirne il monitoraggio. “Noi abbiamo vissuto, e stiamo ancora vivendo, una stagione straordinaria di investimenti che hanno permesso di rimettere Roma al centro dello scenario nazionale e internazionale e di innescare un poderoso processo di trasformazione e sviluppo della città, rilanciando l’attenzione degli investito-

ri nazionali ed internazionali. Questa fase di crescita, di attenzione, di credibilità ritrovata dell’Amministrazione e della città andava messa in sicurezza in una cornice di chiarezza, di piena certezza delle norme e della loro applicazione. Non impedire la rigenerazione dunque, ma salvaguardarla attraverso un sistema di regole chiare. La delibera approvata oggi va proprio in questa direzione ed è frutto dell’importante lavoro svolto in questi mesi dal nostro Dipartimento e del confronto costruttivo con le realtà associative, le categorie e gli ordini professionali, oltretutto con la maggioranza e l’opposizione. Ringrazio, quindi, i consiglieri e gli attori professionali per il loro prezioso contributo e la Presidente Celli per aver portato in Aula il provvedimento in tempi così rapidi” dichiara l’Assessore all’Urbanistica di Roma, Maurizio Veloccia.

Animali, oggi torna “Il canile va in città” in edizione natalizia

Domenica 14 dicembre a partire dalle ore 11 presso il Villaggio di Natale all’Eur (passeggiata del Giappone - Laghetto), torna in edizione natalizia ‘Il canile va in città’, l’appuntamento ideato e promosso dall’ufficio della Garante degli animali di Roma Capitale, in collaborazione con associazioni e volontari, per far conoscere alle romane e ai romani i cani dei canili comunali e per promuovere le adozioni responsabili. “ ‘Il canile va in città’ è ormai diventato un appuntamento apprezzato e atteso da tantissimi cittadini e

dopo ogni sfilata sono sempre di più i cani che riescono a trovare finalmente una famiglia - afferma la Garante degli animali di Roma Capitale, Patrizia Prestipino -. Per questo non potevamo non pensare a un evento in occasione del Natale, la festa dell’amore e della famiglia per eccellenza, per far conoscere ancora una volta tanti cani dai canili di Roma e per promuovere l’adozione di queste creature meravigliose, capaci di donare gioia e amore incondizionato”. Durante l’evento 23 cani, 11 ospitati nel canile di

Ponte Marconi e 12 in quello di Muratella, sfileranno in cerca di una famiglia e di una seconda possibilità, presentati da parlamentari e rappresentanti delle istituzioni locali. Cinque dei cani presentati saranno ‘adozioni del cuore’, cani malati o anziani ai quali donare serenità nell’ultimo tratto di vita. Parteciperà alla manifestazione l’attore e cantante Andrea Rivera. Infine, sarà come sempre possibile la microchippatura gratuita dei cani presenti, in collaborazione con la Asl e con le guardie zoofile di Norsaa.

Le scuole stanno per chiudere, negli uffici c'è già aria di festa e le prime idee su cosa cucinare al cenone natalizio cominciano a farsi sempre più chiare in ogni famiglia. Una cosa però è certa, finita la cena, nel bel mezzo di una tombola o di un mercante in fiera, sulle tavole di tutta Italia tornerà il dolce natalizio per antonomasia, l'inconfondibile panettone. Che sia portato dai parenti, comprato al supermercato sotto casa, o in un laboratorio artigianale, questo dolce donerà sempre e per sempre felicità e spensieratezza nelle tavole di tutti noi. C'è chi però, al cenone natalizio non riesce ad arrivare e dai primi del mese conserva, con estrema gelosia, il suo panettone nel cassetto nascosto della cucina, così da gustarlo anche per una semplice colazione dicembrina. Un prodotto che nasce come un "semplice" alimento diventato negli anni un vero e proprio simbolo, un dono. Sempre più frequentemente si usa, invece di regalare il classico paio di guanti o il profumo dell'ultimo secondo, donare un buon panettone per Natale ad amici o parenti, per poi magari gustarlo tutti insieme, nel vero spirito natalizio. La produzione di panettoni

Panettoni 2025, quante sorprese!

La nuova invenzione dello Chef Barbieri per questo Natale



Foto credit LaPresse



Foto credit LaPresse

nel nostro paese è cresciuta a dismisura negli ultimi decenni, complice la grande domanda dei consumatori. Fino agli anni 70/80 poche erano le aziende che producevano panettoni, oltre alle poche pasticcerie con produzione propria. Inutile dire che la varietà di gusti e di sapori che sono disponibili in ogni supermercato al giorno d'oggi, non ha niente a che vedere con i pochi e semplici gusti di qualche anno fa. Un prodotto semplice negli ingredienti ma

estremamente difficile nella preparazione. Il tempo e la lievitazione sono i nemici più ardui da battere nella produzione di questo prodotto. Si passa dal classico; uvetta e canditi, magari con una scorza d'arancia, a prodotti che, talvolta, con il panettone hanno davvero ben poco a che vedere. Tiramisù, Champagne, Dubai Choccolato sono solo alcuni dei gusti bizzarri che vengono proposti dalle grandi catene. E poi c'è chi, stufo dei "panettoni da supermercato"

opta per l'artigianale. Lievitano i prezzi ma sicuramente i prodotti sono di tutt'altra qualità; aromi, consistenze, gusti che sono il frutto di minuziosa ricerca e controllo. Ormai è prassi per i grandi Chef presentare la loro collezione di panettoni ogni Natale. Quest'anno una delle più apprezzate, per il momento, sembra essere la proposta di Iginio Massari con il suo panettone classico e le varianti cacao e cioccolato, cioccolato e lampone e

pistacchio. Attenzione anche alle proposte molto golose dello chef Cannavacciuolo tra cui la sua limited edition pere, cannella e zenzero. Chi però sembra aver dato una svolta al mondo dei grandi lievitati per questo 2025, è senza dubbio Bruno Barbieri. La collezione dello chef, in collaborazione con Motta, prevede per questo Natale il classico panettone e le varianti dolci come cioccolato e cocco, cioccolato e pere e molti altri, oltre all'esclusiva

coppia di panettoni salati. Un prodotto che stupisce subito per audacia e novità, i panettoni salati di Barbieri nascono con l'idea di ampliare i confini del prodotto natalizio per eccellenza. Non più solo un dolce, per Barbieri e Motta il panettone diventa un prodotto da accompagnare durante l'intera durata del cenone o addirittura servito come antipasto, insieme a dei buoni salumi e formaggi. Le combinazioni sono tante e ciò permette di dare sfogo agli amanti della cucina, creando abbinamenti nuovi con un prodotto innovativo, interessante anche se gustato da solo. I gusti per questa collezione salata, disponibili nei supermercati, sono "all'arabbiata" e "alla mediterranea". Non sono ovviamente tardate ad arrivare le critiche dei più tradizionalisti che vedono il panettone unicamente come un dolce. Ad ogni modo, che sia dolce o salato, per antipasto o dessert, tra amici o in famiglia, ciò che è certo è che il panettone donerà sempre quello spirito di bontà e condivisione che contraddistingue la festività più bella dell'anno: il Natale.

Matteo Spartà

Si racconta che il panettone nacque dal più classico degli errori. Una Vigilia alla corte degli Sforza, un dolce importante bruciato nel forno e un garzone spaventato che rischiava di compromettere il banchetto ducale. Toni, così lo chiamavano tutti, aprì la dispensa in fretta e prese ciò che riuscì a trovare: un po' di burro morbido, una manciata di uvetta, uova, zucchero. Impastò in fretta, pregando in silenzio che quell'esperimento improvvisato avesse almeno un sapore decente. La leggenda vuole che il dolce, invece, fosse straordinario: soffice, profumato, luminoso, quasi incredibile per un dolce nato da un imprevisto. E quando il duca chiese il nome di quella meraviglia, qualcuno rispose: «L'è el pan de Toni». Da lì, panettone. Una storia nata da un errore che si trasforma in salvezza. Ma, come tutte le leggende, vive più nell'immaginazione

Panettone: la leggenda di Toni e ciò che la storia ci racconta davvero

popolare che nei documenti ufficiali. La verità storica è meno cinematografica, ma non meno interessante. Già nel Medioevo, infatti, a Milano si preparavano pani speciali per le feste: più ricchi, più dolci, arricchiti con miele, spezie o uva passa. Prima ancora del panettone vero e proprio, nelle case milanesi resisteva un rito familiare preciso: la sera di Natale il capofamiglia spezzava un grande pane dolce, il "pan grande" o "pan del Natal", dopo aver inciso una croce sul bordo. Era un gesto di buon auspicio per l'anno nuovo, un rito chiamato "del ciocco", documentato già nel

Quattrocento. Quel pane arricchito e festivo è considerato dagli storici il vero antenato del panettone, più della stessa leggenda di Toni. Il panettone "vero", però, comincia a prendere forma tra Settecento e Ottocento, quando la lievitazione naturale, lunga, lenta, quasi meditativa, diventa il suo tratto distintivo. È un processo che non ammette scorciatoie: il tempo, nel panettone, è un ingrediente importante quanto la farina. Il formato alto, quello che oggi consideriamo l'unico possibile, arriva addirittura nel Novecento, quando la produzione industriale comincia a diffonderlo in tutta

Italia. Sono gli anni di Motta e Alemagna, del panettone che entra nelle case come simbolo nazionale del Natale, quasi come un passaporto gastronomico per tutti. E poi c'è il panettone di oggi, quello artigianale che sta vivendo una nuova stagione d'oro. Impasti idratati, profumo di vaniglia vera, canditi preparati a mano, 36 o 48 ore di lievitazioni pazienti. La famosa "strappatura" a filamenti, che si osserva tirando via un pezzo con le dita, è diventata quasi una liaison tra il pasticciere e il suo lievito madre. E mentre il panettone tradizionale resiste, accanto a lui spuntano versio-

ni creative: glassati, al cioccolato, senza canditi per gli irriducibili del "solo uvetta", e persino panettoni salati che sfidano l'ortodossia milanese. Le curiosità non mancano. A Milano, per esempio, esiste il rito di conservare una fetta di panettone fino al 3 febbraio, giorno di San Biagio, "per proteggere la gola". È una tradizione antica, un po' scaramantica e un po' affettuosa, come tutte le usanze che sopravvivono perché fanno sentire parte di qualcosa. Alla fine, poco importa se Toni sia esistito davvero o se la sua storia sia solo una fiaba da cucina. Ogni Natale, quando tagliamo quella cupola dorata che profuma di burro e frutta candita, un po' di quella leggenda ritorna. Forse il panettone non è nato da un errore, ma una cosa è certa: continua, da secoli, a rendere il Natale dolce e pieno di tradizione.

Chiara Fabretti

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

ELPAL CONSULTING
BUSINESS CORPORATE - FINANCE - TAX & LEGAL - REAL ESTATE

TI AIUTIAMO A REALIZZARE I TUOI SOGNI

SOLO DALLE GRANDI PASSIONI NASCONO LE GRANDI IMPRESE

Lgo Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

Offriamo Soluzioni Complete per Valorizzare la tua Identità

Con l'obiettivo di far crescere il tuo brand nel mondo

Tipografia e Stampa

Stampa Digitale

Le innovazioni del reparto riproduzione conciliano costi, tempi e qualità. Ideale sia per le piccole tirature che per i grandi formati.



Realizziamo supporti promozionali resistenti, adatti a eventi, punti vendita e comunicazione esterna:

Insegne - Freccette segnaletiche - Roll up
Striscioni - Cartelli - Pannelli - Bandiere

Stampa Digitale Piccolo e Grande Formato
Soluzioni flessibili per ogni esigenza:

Vetrofanie - Forex - Biglietti da visita
Libri - Locandine - Flyer

Stampa Offset

Le innovazioni del reparto riproduzione conciliano costi, tempi e qualità. Ideale sia per le piccole tirature che per i grandi formati.

Analisi Iniziale

Ci confrontiamo con il cliente per capire esigenze, obiettivi e contesto competitivo. Ogni progetto nasce dall'ascolto e da un'analisi concreta.

Ideazione e Proposta

Studiamo concept visivi, copy e strategie comunicative su misura. Ogni idea è pensata per valorizzare l'identità italiana del brand e Comunicarla.

Test e Ottimizzazione

Una volta approvata la proposta, testiamo visual, contenuti e strumenti per garantire coerenza, efficacia e miglioramento continuo.

Consegna

Realizziamo il progetto in tutte le sue componenti (digitali, editoriali, visive o stampate) nel rispetto dei tempi e degli standard concordati.



Servizi di Consulenza Strategica

Affianchiamo le imprese italiane con soluzioni di comunicazione, branding e sviluppo pensate per affrontare nuove sfide, aprirsi ai mercati esteri e rafforzare la propria identità.



Servizi di Marketing e Contenuti

Creiamo strategie di marketing su misura per valorizzare la tua identità italiana attraverso contenuti autentici, performanti e coerenti con il tuo pubblico e i tuoi obiettivi.



Digital Export e Posizionamento Internazionale

Supportiamo le imprese italiane nel processo di internazionalizzazione attraverso strategie digitali mirate, per valorizzare il Made in Italy nei mercati esteri e raggiungere nuovi clienti globali.



Mission e Valori

Comunichiamo l'eccellenza italiana con coerenza, passione e consapevolezza. Ogni progetto nasce da valori condivisi: autenticità, qualità e rispetto.



Perché Scegliere Noi?

Aiutiamo le imprese italiane a emergere nei mercati globali grazie a strategie personalizzate, materiali di valore e una visione integrata della comunicazione.



Il Nostro Team

Un gruppo multidisciplinare di esperti in branding, stampa, marketing e storytelling. Insieme, diamo voce alle identità che vogliono distinguersi.

Dicembre è arrivato, e con lui quella particolare atmosfera che mescola stanchezza accumulata e attesa delle vacanze. Nelle classi si respira un'energia diversa: i bambini sembrano più distratti, gli insegnanti fanno i conti con programmi da completare, i genitori si destreggiano tra impegni lavorativi e preparativi festivi. Eppure, proprio questo mese così denso può trasformarsi in un'occasione preziosa per ripensare il rapporto tra scuola e famiglia, tra tempo dell'apprendimento e tempo del riposo. Non come due mondi separati che si alternano, ma come dimensioni complementari di un unico percorso di crescita. La neuropsicologia del benessere ci offre oggi strumenti concreti per vivere questa transizione non come una frattura, ma come una continuità. Le ricerche più recenti confermano ciò che l'intuizione pedagogica suggerisce da tempo: il benessere dei bambini dipende dalla coerenza tra gli ambienti in cui vivono. Quando scuola e famiglia parlano la stessa lingua del prendersi cura, quando le routine del benessere attraversano i confini dell'aula e delle mura domestiche, i risultati sono sorprendenti. I bambini si sentono contenuti, gli adulti meno soli, e quella fatica di dicembre si trasforma in energia condivisa.

L'attenzione che si esaurisce e il bisogno di pause autentiche

Partiamo da un dato scientifico che dovrebbe orientare ogni nostra scelta educativa: dopo circa quaranta minuti di attività concentrata, le capacità attentive dei bambini calano significativamente. Non è pigrizia, non è mancanza di volontà: è fisiologia. Il cervello in età evolutiva ha bisogno di alternare momenti di impegno cognitivo a pause rigenerative. Questo vale a scuola durante le lezioni, ma vale anche a casa durante i compiti pomeridiani o le attività strutturate. La buona notizia è che bastano dieci minuti di pausa attiva per ripristinare le risorse cognitive. Non dieci minuti davanti a uno schermo, che sovraccaricano ulteriormente il sistema nervoso, ma



Foto credit LaPresse

dieci minuti di movimento consapevole, di respiro, di dialogo leggero. Una passeggiata per casa, qualche esercizio di stretching, una chiacchierata su come ci si sente. Sembra poco, eppure cambia tutto. Gli insegnanti che hanno adottato il ritmo "quaranta più dieci" nelle loro classi raccontano di bambini più sereni, più collaborativi, paradossalmente più produttivi nonostante il tempo apparentemente "perso" nelle pause. E a casa? I genitori possono fare propria la stessa logica. Quando il bambino torna da scuola e deve affrontare i compiti, invece di pretendere un'ora filata di concentrazione, possiamo strutturare il pomeriggio in blocchi più brevi intervallati da pause autentiche. Il segreto sta nel programmare queste pause prima che il bambino crolli, trasformandole da interruzione subita a rituale condiviso. "Tra venti minuti facciamo insieme tre respiri profondi e poi mi racconti la cosa più bella della tua giornata": ecco una frase che

cambia il clima emotivo di un intero pomeriggio.

Ripartire dalle cose semplici: l'autonomia si costruisce

C'è un errore che commettiamo spesso, sia come insegnanti che come genitori: dare per scontato che i bambini sappiano già fare cose che in realtà nessuno ha mai insegnato loro esplicitamente. Organizzare il proprio materiale, gestire lo spazio di lavoro, riconoscere quando si è stanchi e chiedere una pausa: sono competenze che vanno costruite pazientemente, non pretese. Le funzioni esecutive del cervello, quelle che governano pianificazione, organizzazione e autoregolazione, sono ancora in pieno sviluppo durante l'età della scuola primaria. Questo significa che ogni routine appresa è un regalo che facciamo al bambino. Quando gli insegniamo a tenere sul banco solo l'essenziale, stiamo liberando la sua memoria di lavoro da un sovraccarico inutile. Quando creiamo siste-

mi semplici per gestire il materiale dimenticato o ritrovato, stiamo insegnando responsabilità senza colpevolizzazione. Quando strutturiamo momenti fissi per le domande e il dialogo, stiamo comunicando che la curiosità ha valore e merita spazio. Nelle settimane che precedono le vacanze, invece di accelerare per "finire il programma", potremmo rallentare per consolidare queste competenze trasversali. Sono loro, in fondo, che i bambini porteranno con sé ben oltre la scuola primaria. E sono loro che possono fare la differenza anche durante le vacanze: un bambino che ha imparato a riconoscere i propri stati emotivi, a prendersi piccole pause, a esprimere gratitudine, vivrà le settimane natalizie con maggiore serenità, contribuendo al benessere di tutta la famiglia. La gratitudine, in particolare, merita un'attenzione speciale. Le neuroscienze hanno dimostrato che la pratica regolare della gratitudine modifica letteralmente l'archi-

tettura del cervello, rafforzando i circuiti neurali associati alle emozioni positive. Non si tratta di forzare un ottimismo artificiale, ma di allenare lo sguardo a cogliere anche ciò che funziona, che nutre, che sostiene. Un diario della gratitudine, tenuto a scuola e continuato a casa durante le vacanze, può diventare il filo rosso che connette questi due mondi. Immaginate una famiglia che la sera, prima di cena, dedica cinque minuti a condividere "tre cose belle" della giornata. All'inizio può sembrare un esercizio forzato, ma con il tempo diventa un rituale atteso, un momento di connessione autentica. I bambini imparano che gli adulti sono interessati al loro mondo interiore, e gli adulti scoprono dettagli della vita dei figli che altrimenti resterebbero nascosti. Durante le vacanze di Natale, questo rituale può arricchirsi: cosa ti ha stupito oggi? Qual è stata una gentilezza che hai ricevuto o che hai fatto? Ecco la prospettiva siner-

gica che può restituire benessere a tutti: non vivere dicembre come una corsa affannosa verso la pausa, ma come un tempo di preparazione consapevole. Gli insegnanti possono dedicare gli ultimi giorni di scuola a raccogliere con i bambini le pratiche di benessere sperimentate durante l'anno, confezionandole come un "regalo" da portare a casa. I genitori possono accogliere questi strumenti e integrarli nella quotidianità familiare, scoprendo che non servono grandi rivoluzioni ma piccoli gesti costanti. Il respiro consapevole praticato in classe può diventare il modo per calmarsi prima di aprire i regali. L'angolo delle "grandi domande" può trasformarsi in una conversazione a tavola durante il pranzo di Natale. La regola del banco ordinato può ispirare un riordino condiviso della cameretta prima dell'arrivo degli ospiti. Non sono trasposizioni meccaniche, ma adattamenti creativi che mantengono vivo lo spirito del prendersi cura. E quando a gennaio si tornerà tra i banchi, i bambini non dovranno ricominciare da zero. Porteranno con sé l'esperienza di un tempo vissuto con consapevolezza, la conferma che ciò che si impara a scuola ha senso anche fuori, la fiducia in adulti che collaborano per il loro bene.

Questa è la vera continuità educativa: non l'assenza di interruzioni, ma la presenza di un filo conduttore che attraversa tutti gli spazi della vita. Tutto è possibile, recita il titolo di questo articolo. Non è uno slogan ottimistico, ma un invito a cambiare prospettiva. Il benessere non è una meta da raggiungere dopo aver superato gli ostacoli di dicembre: è una qualità del cammino, una scelta quotidiana, un impegno condiviso tra tutti gli adulti che hanno a cuore la crescita dei bambini. Iniziamo oggi, con un respiro consapevole e una domanda gentile: come stai, davvero?

Dott.ssa Maria Laura Sadolfo

Psicologa Clinica e Neuropsicologa del Benessere



BAR Ferrari

Il tuo Caffè a Cerveteri

Via Settevene Palo, 58
00052 CERVETERI (RM)
Tel 06 9941971

Agenzia Funebre

MEZZOPANE

CERVETERI - LADISPOLI

dal 1945



info: 06 9943583
www.mezzopane.it
mezzopane1945@gmail.com

Ai tuoi capelli ci pensiamo noi

MaVe

HAIR CONCEPT
PARRUCCHIERI

Romina - Simone - Alfredo

Via Francesco Marconi, 2 - ROMA

06 8911 8951

FOLLOW US



A Cerveteri il concerto di Natale della Fanfara della Polizia di Stato

I musicisti diretti dal Maestro Massimiliano Profili in concerto presso la Chiesa SS Trinità di Cerveteri: appuntamento domenica 14 dicembre alle ore 19:00

Il Natale è ormai alle porte e la Chiesa Santissima Trinità di Cerveteri si prepara ad accoglierlo con una serata straordinaria ed emozionante: il grande Concerto di Natale della Fanfara della Polizia di Stato, diretta dal Maestro Massimiliano Profili. La formazione musicale si esibirà in un programma ricco di emozioni, atmosfere suggestive, marce brillanti e brani tipici della tradizione natalizia, offrendo al pubblico un'esperienza intensa e coinvolgente. L'appuntamento con la Fanfara, una delle formazioni più apprezzate a livello nazionale per la capacità di coniugare tradizione e modernità, è fissato per domenica 14 dicembre alle ore 19:00. Nata per accompagnare cerimonie ufficiali e sfilate, la Fanfara vanta oggi un repertorio vastissimo, che spazia dalla musica classica a quella contemporanea, dalle colonne sonore del cinema fino ai brani pop più conosciuti. L'ingresso è libero e gratuito. "Siamo onorati di poter ospitare all'interno della nostra città una realtà di così grande prestigio come la Fanfara della Polizia di Stato diretta dal Maestro Massimiliano Profili - ha dichiarato il Sindaco di Cerveteri, Elena Gubetti - e desidero ringraziare sentitamente la Parrocchia Santissima Trinità per aver



organizzato un evento di così alto rilievo, capace di unire la bellezza della musica, i valori del Natale e soprattutto i valori di legalità di cui la Polizia di Stato è portatrice. Alcuni anni fa la Fanfara si esibì a Cerveteri riscuotendo una straordinaria partecipazione di pubblico, e anche le sue tournèe in tutta Italia, in contesti sempre prestigiosi, raccolgono ovunque grande successo. Vivremo una serata davvero emozionante, alla quale invito calorosamente tutta la cittadinanza a partecipare".



"Sarà un'occasione - ha concluso il Sindaco - per incontrarci, ascoltare grande musica e scambiarci gli auguri di buone feste. Un ringraziamento particolare lo rivolgo a Padre Mario Vecchiarelli e a tutta la Comunità Parrocchiale, sempre impegnati nell'organizzazione di numerose iniziative culturali durante tutto l'anno". Questo evento arricchisce il calendario delle manifestazioni natalizie della città con uno spettacolo di grande intensità ed emozione.

Oggi pomeriggio In Piazza Aldo Moro un magico spettacolo teatrale per bambini "La vera storia di Babbo Natale"

La magia del Natale entra nel Teatro Tenda del Campus Etruria di Piazza Aldo Moro a Cerveteri. Domenica 14 dicembre spazio al teatro e a "La vera storia di Babbo Natale", uno spettacolo interattivo che porterà i bambini in un viaggio nel profondo Nord del Mondo, dove scopriranno le vere origini di Babbo Natale. Protagonisti, oltre a Santa Claus, l'Elfa Caramella e Nicholas, il falegname che costruiva i giocattoli per tutti i bambini del villaggio e che attraverso un magico incidente, arriverà al paese degli Elfi dove accadrà la magia più grande di tutti i tempi. Durante lo spettacolo, laboratori creativi dove i bambini potranno decorare la loro pallina di Natale e scrivere una lettera da consegnare a Babbo Natale in persona. Un'esperienza immersiva, tra laboratori creativi e spazi ludici. In scena, Odette Piscitelli e Gianluca Ernia della compagnia "Le Odisserie". L'appuntamento è per le ore 17:00 e l'ingresso è libero e gratuito. "Oltre ai film di 'CineMagia' e alle tantissime iniziative in programma con gli studenti, spazio anche al teatro all'interno del Campus Etruria di Piazza Aldo Moro - ha dichiarato Francesca Cennerilli, Assessore alla Cultura del Comune di Cerveteri - nel pomeriggio di domenica avremo un momento dedicato a tutti i bambini e alla magia del Natale, con una compagnia teatrale estremamente conosciuta e apprezzata in città come quella di Odette Piscitelli: un viaggio incantato che condurrà i più piccoli, ma anche gli adulti, nel fantastico mondo di Babbo Natale. L'ingresso allo spettacolo è libero e gratuito! Vi aspettiamo!". "Le Odisserie" è una compagnia teatrale che in più occasioni ha portato la propria arte in città, con percorsi formativi, festival e progetti culturali. A guidarla, Odette Piscitelli, attrice diplomata all'Accademia Nazionale d'arte drammatica Silvio D'Amico.

Proseguono le iniziative dedicate a informare i cittadini sui rischi e sulle misure di prevenzione contro furti, truffe e altri atti predatori. Il Sindaco di Cerveteri Elena Gubetti, insieme al Maggiore Angelo Accardo, Comandante della Compagnia dei Carabinieri comprensoriale di Civitavecchia, incontrerà la cittadinanza - in particolare gli abitanti delle frazioni di Sasso, Pian della Carlotta e Due Casette - per un appuntamento pubblico dedicato a fornire indicazioni pratiche su come riconoscere e sventare tentativi di truffa, soprattutto ai danni delle persone anziane e più vulnerabili. Saranno inoltre fornite informazioni su come mettere in sicurezza la propria abitazione, tutelare sé stessi, riconoscere situazioni sospette e

Sicurezza: Carabinieri e Sindaco incontrano i cittadini del Sasso

Elena Gubetti: "Un incontro utile per sapere come prevenire truffe e atti predatori. Un sentito ringraziamento al Maggiore Angelo Accardo per la disponibilità offerta alla nostra città". Appuntamento mercoledì 17 dicembre alle ore 18:00

attivare in modo corretto la chiamata d'emergenza al 112. L'incontro si terrà mercoledì 17 dicembre alle ore 18:00 presso il ristorante "Trattoria Zi Maria", in via Sasso Manziana n. 2. "Grazie alla disponibilità del Maggiore Angelo Accardo, Comandante della Compagnia dei Carabinieri di Civitavecchia, avremo modo di incontrare i cittadini e le famiglie del Sasso, di Pian della Carlotta, di Due Casette e delle aree limitrofe

per affrontare un tema sempre molto sentito, perché legato alla sfera più personale delle persone: la sicurezza - ha dichiarato il Sindaco Elena Gubetti -. Parleremo di come tutelare le proprie abitazioni quando si è fuori casa e riceveremo consigli utili su come prevenire episodi predatori o truffe, un fenomeno purtroppo in crescita, alimentato anche da telefonate spam e messaggi ingannevoli". "Mi auguro che questo incontro



richiami l'attenzione di molti cittadini e che, compatibilmente con gli impegni delle Forze dell'Ordine, si possa riproporre in futuro anche nelle altre Frazioni del nostro territorio - ha concluso il Sindaco Gubetti". All'iniziativa prenderà parte anche la Polizia Locale con la Comandante Cinzia Luchetti. "In qualità di Assessore alla Polizia Locale - ha dichiarato il Vicesindaco Riccardo Ferri - ho fortemente voluto la presenza della nostra Comandante, che ringrazio per il lavoro costante che svolge. Sarà l'occasione per fornire ulteriori informazioni ai cittadini su temi di competenza, come l'installazione delle telecamere di videosorveglianza e delle foto-trappole sul territorio, oltre alle questioni legate alle attività ordinarie del Corpo".

mother & baby
Prima infanzia

PRODOTTI PER LA PRIMA INFANZIA

06-9946562

da oltre 20 anni si occupa della vendita di prodotti dedicati al benessere del bambino sia per la nutrizione che per la sua crescita e divertimento

Via Napoli, 53/C - Ladispoli (RM)

Bellezza cosmetici e cura del corpo

Shabby Chic
HAIR STYLING

Via Pietro Gasparri 72
ROMA

328 9289948

ShabbyChic_hair

Specializzati in onde GHD

in Breve

Appuntamento per domenica 21 dicembre dalle ore 09:30 alle ore 13:00

"Aspettando Babbo Natale" con i commercianti di Largo Almunecar: una grande mattinata di festa

Una fantastica slitta motorizzata, laboratori con magici elfi, postazioni per foto ricordo, mascotte, truccabimbi, palloncini e ovviamente, Babbo Natale! Domenica 21 dicembre, dalle ore 09:30 alle ore 13:00 una grande mattinata di festa in Largo Almunecar a Cerveteri, organizzata dai commercianti. Un evento pensato per i bambini e per le famiglie tutte, che in questo ultimo sabato prima del Natale, mentre effettuano gli ultimi acquisti, potranno fermarsi per un momento di divertimento e spensieratezza. Ad accogliervi, oltre chiaramente ai commercianti, il magico Babbo Natale! Promuovono l'iniziativa, il Maury's, Mondadori Bookstore di Cerveteri, Beauty Mary, Merceria Rosanna, la Macelleria "Maremma Cami" e Buffetti.

Il Piano di Sviluppo sostenibile dell'aeroporto di Roma Fiumicino potrebbe generare circa 300.000 nuovi posti di lavoro in tutta Italia e fino a 70 miliardi di valore aggiunto. Ogni anno di ritardo nella realizzazione del piano comporterebbe, inoltre, un costo stimato per il sistema Paese di circa 2 miliardi di euro. Sono queste le principali evidenze emerse dallo studio realizzato dal Centro di Ricerca in Strategic Change "Franco Fontana" della Luiss Guido Carli e curato dal Direttore del Centro e Prorettore alla Didattica Enzo Peruffo e dal Direttore del Dipartimento di Economics and Financial Markets Alberto Petrucci, presentato oggi nella Sala delle Colonne dell'Ateneo. Nel corso dell'evento - introdotto dai saluti istituzionali di Gaetano Quagliariello, Dean della Luiss School of Government - è intervenuto anche l'Amministratore Delegato di Aeroporti di Roma, Marco Troncone. La ricerca ha analizzato gli impatti economici e sociali connessi al Masterplan da 9 miliardi di euro, interamente autofinanziati, presentato da ADR, società del Gruppo Mundys che gestisce gli scali di Fiumicino e Ciampino, con l'obiettivo di adeguare la capacità del principale aeroporto italiano alla domanda di traffico di circa 100 milioni di passeggeri - stimata al 2046, anno di fine concessione - e valutare le potenziali criticità derivanti da eventuali ritardi nella realizzazione delle opere previste. Lo studio della Luiss si è focalizzato su tre fasi: quella di costruzio-



Nella foto, da sinistra verso destra: Marco Troncone, Amministratore Delegato, Aeroporti di Roma; Janina Landau, giornalista; Gaetano Quagliariello, Dean Luiss School of Government; Giampiero Massolo, Direttore, Geopolitical Risk Observatory, Luiss; Presidente Mundys; Marina Lalli, Presidente, Federturismo; Vincenzo Nunziata, Presidente, Aeroporti di Roma; Enzo Peruffo, Prorettore per la Didattica e Direttore del Centro di Ricerca in Strategic Change "Franco Fontana", Luiss; Alberto Petrucci, Head of the Economics and Finance Department, Luiss.

Circa 300.000 nuovi posti di lavoro in tutta Italia e 70 miliardi di euro di valore aggiunto

Aeroporto di Fiumicino, piano di sviluppo

Presentato alla Luiss lo studio sul futuro dello scalo "Leonardo da Vinci"
Ogni anno di ritardo nell'attuazione costa al Paese oltre 2 miliardi di euro

ne; quella gestionale, che riguarda l'operatività dell'aeroporto una volta completate le infrastrutture del Masterplan; la fase catalitica, che misura gli effetti di lungo periodo legati alla crescita dei flussi internazionali di passeggeri e, più in generale, del comparto turistico fino al

2046. Il valore aggiunto complessivo generato dalle tre fasi, attualizzato ad oggi con un tasso di sconto del 3%, risulta pari a circa 70 miliardi di euro, una stima che non include ulteriori importanti benefici indiretti. Tra questi rientrano, ad esempio, gli effetti positivi sul commercio

internazionale, in grado di produrre un impatto aggiuntivo sul reddito nazionale compreso tra lo 0,54% e lo 0,98% del PIL, pari a un valore compreso tra 10,9 e 19,6 miliardi di euro.

L'intero progetto è destinato inoltre ad attivare circa 300.000 nuove posizioni lavorative

complessive in Italia, di cui 10.000, nella sola fase di costruzione, entro il 2030. Risulta poi particolarmente rilevante l'impatto socioeconomico sui territori direttamente interessati. Nella sola Regione Lazio, infatti, il Masterplan genererebbe un valore aggiunto attualizzato ad oggi pari a

18 miliardi di euro, con oltre 67.000 nuovi posti di lavoro. Nella Provincia di Roma, invece, l'effetto stimato è di 14 miliardi di euro e 53.200 nuovi posti di lavoro.

Il Comune di Fiumicino, infine, beneficerebbe di un valore aggiunto di 5 miliardi di euro e di 13.450 nuovi posti di lavoro. Lo studio affronta inoltre il tema dei possibili ritardi nell'attuazione del Masterplan e ne quantifica gli effetti sull'economia locale e nazionale. Un solo anno di ritardo nella realizzazione del piano comporterebbe, infatti, un costo stimato per il Paese di circa 2 miliardi di euro. Nello studio, accanto agli aspetti economici e occupazionali, vengono anche ricordate le possibili ricadute di natura ambientale e territoriale. In particolare, il nuovo assetto infrastrutturale consentirebbe una riduzione dell'inquinamento acustico fino all'80%, grazie allo spostamento verso Est del baricentro delle operazioni di volo, che allontanerebbe le traiettorie di decollo e atterraggio dai centri abitati.

Contestualmente, è previsto un progetto di valorizzazione ambientale e culturale che restituirà alla comunità un Parco di interesse archeologico da 85 ettari. Il Piano di sviluppo sostenibile dell'aeroporto di Roma Fiumicino, come evidenziato dallo studio del Centro di Ricerca in Strategic Change "Franco Fontana", rappresenta un driver strategico per garantire la connettività internazionale dell'Italia, con effetti positivi nel breve e lungo periodo, generando valore sia per il territorio sia per l'intero Paese.

Tre Verità sulla Caduta di Santa Marinella

Tradimento, PNRR a rischio e la missione impossibile della Commissaria

di Fabio Angeloni

La caduta dell'Amministrazione comunale di Santa Marinella non è una semplice crisi politica, ma un vero e proprio tradimento istituzionale dai sentori di disastro annunciato e conseguenze potenzialmente catastrofiche per le casse cittadine. L'atto che ha mandato a casa non solo il Sindaco, ma l'intero staff tecnico, travalica i confini di una tradizionale crisi politica, che sarebbe sfociata in una mozione di sfiducia in Consiglio Comunale. Si è trattato invece di un'azione portata avanti di notte, dal notaio, innescata da oscuri interessi. Il veleno della sfiducia è stato iniettato da personaggi la cui condotta è, a dir poco, controversa, come l'imprenditore a processo per corruzione che sta sfacciatamente ricostruendo il suo celebre ristorante sulla spiaggia del Castello (già demolito per sentenza del Consiglio di Stato) senza una nuova licenza. È l'ombra di questi interessi che ha dettato la fine della Giunta. I nove "salvatori della patria e dell'onore della famiglia" che hanno firmato la sfiducia hanno innescato un vero e proprio incendio istituzionale, totalmente ignari della portata del danno. I 30 milioni di euro di progetti PNRR assegnati a Santa Marinella, di cui 8 milioni già anticipati dalle casse comunali, sono oggi un macigno



rotolante sulla casa comune. La paralisi politica è già evidente. Il futuro potrebbe essere cantieri mummificati e un disastro finanziario annunciato. Se non gestita con la massima urgenza, questa situazione farà scattare indagini per danno erariale contro chiunque non agisca immediatamente per contenere le perdite e rimettere in moto la macchina, specialmente in vista delle scadenze PNRR imminenti. I responsabili della caduta hanno scaricato sulle spalle della dottoressa Toscano, la nuova

Commissaria, l'intera responsabilità di non perdere nemmeno un euro dei 30 milioni del PNRR. Per questo, la dottoressa Toscano non è un Commissario come gli altri è il Generale Salvezza, una sorta di Capitan America che, appoggiato da un Comune efficiente come la Nasa, dovrebbe chiedere aiuto a due Task Force altamente specializzate (una tecnica e una finanziaria) ricorrendo a enti governativi come ad esempio la SOGEI. Obiettivo (target come si dice dei film di fantascienza e questo lo

sarebbe a pieno titolo) individuare e completare immediatamente i progetti critici in vista della scadenza imminente della dichiarazione di fine lavori (31 dicembre) e poi garantire l'effettuazione dei collaudi e la chiusura della contabilità lavori (30 giugno) su tutti i progetti già in corso, pena la revoca definitiva. Fallire non è una opzione. Il Comune è in ballo con otto milioni anticipati all'Europa. Se non rimborsa per il Comune è di nuovo default finanziario. Mentre l'incendio ormai divampa, i consiglieri della notte, uno ad uno, iniziano a comprendere l'entità del danno provocato alla città. È l'ora del pentimento. Nerone suonava la cetra decantando la grandezza che fu. Così, di fronte al disastro annunciato si alzano le prime voci di discolpa. Di Liello, ad esempio, getta le mani avanti e intona la sua nenia "Non sono stata io... non è colpa mia". Tuttavia, il danno è fatto e il tempo stringe. L'attenzione si sposta ora sempre di più sulla Commissaria, che merita i migliori auguri da parte di tutta la cittadinanza di Santa Marinella, per rispondere tra l'altro alla domanda che in tanti si pongono: sono regolari i lavori di ricostruzione in corso sulla spiaggia del castello del ristorante proprietà dell'imprenditore sotto processo, ombra inquieta di questa crisi? Possono procedere o vanno fermati?

Natale con lo "Schiaccianoci": il balletto che non muore mai. In tutta l'Italia, per le festività, fioriscono come le giunchiglie le rappresentazioni del celeberrimo balletto che, ambientato in una famiglia borghese fra bambini elettrizzati dalla festa, si dipana fra regali, balli, fiabe, magie, personificazioni di dolci e cioccolate: e infine un bel principe giunge a far sua la piccola Clara, reginetta della serata. "Schiaccianoci", musicato da Čajkovski, coreografato da Petipa-Ivanov, dato in première al Teatro di Pietroburgo nel 1892, fu oggetto di infinite revisioni e interpretazioni, anche in chiave onirica (Nureev e non solo). E' un balletto che non muore mai per la preziosità degli allestimenti, il clima fiabesco come la stupenda musica, ed infine le oscure e strane allusioni. E Roma fa onore ad esso: dal 17 al 21 dicembre la Filarmonica Romana presenta nell'Auditorium Conciliazione lo "Schiaccianoci" del Balletto di Roma - che così gioisce del suo 65° anno di vita - con la revisione di Massimiliano Volpini e mantenendovi la bellezza della fiaba. Il Teatro Olimpico invece in collaborazione con la Filarmonica ospita il Balletto di Milano dall'11 al 14 del mese, con uno "Schiaccianoci" dal sapore neoclassico e Art Déco, nella rielaborazione di Federico Veratti e Agnese Omodei Salè. Ed eccoci al nostro Teatro dell'Opera, che inaugura il suo "Schiaccianoci" - ripreso dal-

Roma celebra il Natale con lo "Schiaccianoci"

Tre grandi allestimenti in città, dal Balletto di Roma al Teatro dell'Opera, passando per il Balletto di Milano: la magia di Čajkovskij torna protagonista delle feste



Foto: "Schiaccianoci" del Balletto di Roma; I cigni del Corpo di Ballo dell'Opera; Clara e il Principe: Federica Maine e Mattia Tortora nel passo a due; i Cigni del Corpo di Ballo dell'Opera

l'esperto coreografo Paul Chalmer - il 17 (talora anche con due rappresentazioni al giorno), e con l'ultima replica il 31 alle 18, in ben 14 recite. I due attesi ospiti, sono Chloe Misseldine, prima ballerina dell'American Ballet Theatre, e il bravissimo Jacopo Tissi, attualmente

nel Corpo di Ballo del Teatro dell'Opera. Tutti i principali danzatori partecipano a turno dello spettacolo, reso attraente dallo splendore della coreografia di Chalmer, con scene di Andrea Miglio, costumi di G.Falaschi, luci di Tiberi e video di Renzetti-Bruno. La direzione musi-

cale spetterà al rodato Nir Cabaletti a turno con Carlo Donadio. Le danzatrici del Corpo di Ballo diretto dalla Abbagniato turneranno nei ruoli, a partire dall'étoile Susanna Salvi, piccola Clara, da Alessio Rezza soldatino Schiaccianoci, dal mago Drosselmeyer, Claudio Cocino et

altri. E via alla personificazione di dolciumi e torte in Russia, Spagna, Arabia, ai Valzer dei Fiori e a quello - incantevole - dei Focchi di neve, che condurranno all'apoteosi del passo a due finale di Clara e del suo Principe.

Paola Pariset

Tutto pronto per la 33esima edizione del "Concerto di Natale" alla Conciliazione

Il concerto con numerosi ospiti, come sempre, sarà trasmesso il giorno di Natale su Canale 5
La 33° edizione dello storico Concerto di Natale, nato nel 1993 nell'Aula Paolo VI



solidarietà. L'idea del Concerto di Natale nasce nel 1993, in vista del Giubileo del 2000, per sostenere il progetto del Vicariato di Roma volto alla costruzione di 50 nuove chiese nei quartieri in rapida espansione della capitale. Per contribuire alla raccolta fondi, la Prime Time Promotions propose un grande concerto natalizio in Vaticano, trasmesso su Canale 5. Da allora, il Concerto è diventato un appuntamento annuale dedicato alla solidarietà, sostenendo prima il progetto "Missioni d'Oriente" della Compagnia di Gesù e dal 2007 affianca i progetti dei missionari salesiani (in particolare la Fondazione Don Bosco nel Mondo e, dal 2017, Missioni

Don Bosco Valdocco Onlus). Nel corso delle edizioni ha trovato casa in sedi prestigiose: dall'Aula Paolo VI in Vaticano, che ha ospitato 16 edizioni del Concerto di Natale, al Grimaldi Forum di Monte Carlo, al Teatro Filarmonico di Verona, al Teatro Massimo Bellini di Catania, fino al Mediterranean Conference Center di Malta e all'Auditorium Conciliazione di Roma, sede della XXXIII edizione del Concerto di Natale. Prima dell'evento

all'Auditorium della Conciliazione, la mattina di Sabato 13, gli artisti saranno ricevuti in udienza privata dal Santo Padre. A richiamare alla solidarietà sarà ancora una volta Missioni Don Bosco. Da sabato al 2 gennaio 2026 sarà attivo il numero solidale 45589 per le donazioni. Quest'anno l'attenzione è rivolta a Pointe-Noire, in Repubblica del Congo, dove le profonde disuguaglianze sociali colpiscono in particolare il quartiere di Côte-Mateve, privo di servizi essenziali come acqua potabile, elettricità, assistenza sanitaria e scuole. Per questo i missionari salesiani lanciano un progetto per costruire una nuova scuola primaria capace di accogliere 350 bambini tra i 6 e i 12 anni, garantendo ambienti sicuri, materiali adeguati e un futuro migliore.

A.Z.

MONDO
A POMEZIA
GRANDI AFFARI
Salotti da Mondo
Lussuosi e Salvatori
"i Marchigiani"
9 KM DI ESPOSIZIONE
5000 DIVANI
PRONTA CONSEGNA
POMEZIA (RM) - VIA NARO, 10A
TEL.FAX 06.9107361

SEGRETO
Carmelo

Studio di progettazione gioielli e sculture orafe
Centro Storico Cerveteri



a cura di Davide Oliviero

Quando il governo egiziano decise di ridisegnare l'intera infrastruttura culturale nazionale affidando la gestione operativa del futuro Grand Egyptian Museum a un soggetto privato, molti osservarono il progetto con un misto di cautela e curiosità. Era una scelta inedita, mai sperimentata su un'istituzione di questa scala. Oggi, a pochi passi dalle Piramidi di Giza, appare evidente che non si trattava di un semplice riordino amministrativo, ma dell'avvio di un modello che fonde ingegneria gestionale, rigore museologico e una visione culturale capace di misurarsi con il XXI secolo.

Il GEM nasce come organismo complesso, concepito per inglobare più di cento millenni di stratificazione umana in un'unica architettura che supera i due milioni di metri cubi tra gallerie, depositi, centri di restauro e aree pubbliche. A differenza di molti musei della cosiddetta "stagione iconica", che puntavano all'effetto-scultura, il rapporto tra il GEM e la Piana di Giza non è spettacolare ma strutturale. L'edificio non intende dominare il paesaggio, ma allinearsi alle sue direttrici. La geometria triangolata della facciata riprende inclinazioni e moduli che appartengono all'orizzonte archeologico circostante. Una scelta che non cerca di replicare l'antico, ma di rispettarne la forza.

A questa architettura, già di per sé imponente, si aggiunge la dimensione gestionale: la decisione di affidare le operazioni a Legacy Development and Management ha generato un laboratorio culturale senza precedenti. L'azienda non si occupa soltanto della gestione tecnica della struttura—dalla manutenzione predittiva al controllo dei flussi, dalla sicurezza ai servizi al pubblico—ma di ciò che potrem-

Il Grand Egyptian Museum e la nuova grammatica culturale dell'Egitto contemporaneo

Tra governance, identità e territorio: come il GEM ridisegna la relazione tra patrimonio, comunità e futuro



mo definire "regia funzionale", ovvero quella capacità di integrare la complessità museale in un organismo coerente, efficiente e accessibile.

Per comprendere la trasformazione che il GEM sta generando, abbiamo intervistato Dina Abou El Fetouh, Public Relations Manager di Legacy, figura centrale nel coordinamento istituzionale e nel dialogo con la comunità. Le chiediamo innanzitutto cosa significhi, per il pubblico egiziano, affidare un museo governativo a una gestione privata.

«Significa cambiare paradigma» ci dice. «Per la prima volta un'istituzione culturale di questa portata non dipende esclusivamente dalla macchina statale, ma si appoggia a strutture gestionali che nascono nell'ambito dell'in-

gegneria dei servizi e dell'operatività complessa. È un modello nuovo, certo, ma necessario se vogliamo garantire continuità, efficienza e sostenibilità.»

Parliamo del territorio. Il GEM non è un museo chiuso in sé: sorge nel cuore di Giza, in un'area ad altissima densità demografica. Come è stato gestito il rapporto con la popolazione locale?

«Con rispetto e partecipazione» risponde Dina.

«Abbiamo coinvolto operatori, famiglie, commercianti e residenti nelle esercitazioni di afflusso. Era fondamentale testare la struttura, ma anche far capire che il museo non è un corpo estraneo: è un'estensione della città. Molti di loro sono entrati nel museo prima del pubblico internazionale, un privilegio raro e un gesto simboli-



co molto potente.»

Le chiediamo cosa abbia rappresentato questo momento per la comunità.

«Un atto di riconoscimento. Molti abitanti vivono all'ombra delle Piramidi da generazioni, ma non avevano mai avuto accesso a un'istituzione culturale concepita per raccontare la loro stessa storia.

Quando dico che per la prima volta gli egiziani hanno potuto "vedere il museo che custodisce le loro radici", intendo proprio questo: un luogo che rappresenta la loro identità, non un'attrazione per soli turisti.»

Il GEM non è soltanto un museo: è un'infrastruttura culturale che integra archeologia, restauro, educazione, ricerca e turismo. Il suo centro di conservazione, uno

dei più avanzati del mondo, non è un semplice laboratorio, ma un campus interdisciplinare in cui archeometri, restauratori, chimici, storici dell'arte e tecnici digitali operano su reperti che vanno dagli oggetti lignei della XVIII dinastia alle superfici policrome deteriorate dal tempo.

Il grande ponte pedonale—già operativo—che collega il museo alla Piana delle Piramidi rappresenta una svolta concettuale: non è un semplice accesso, ma un'infrastruttura culturale che crea continuità tra due sistemi del patrimonio che per secoli sono stati percepiti come entità distinte. Oggi museo e sito archeologico sono un unico distretto, un'unica soglia.

Negli ultimi anni attorno al museo è cresciuta una scena cul-

turale dinamica, stratificata e inattesa. Mostre temporanee, progetti di arte contemporanea, collaborazioni con designer internazionali, eventi performativi e rassegne musicali hanno trasformato Giza in uno spazio in cui il patrimonio antico dialoga con linguaggi del presente. Non è un'operazione estetica, ma un fenomeno antropologico: l'Egitto sta recuperando il proprio patrimonio non come reliquia immobile, ma come piattaforma identitaria attiva.

Secondo Dina, «questo equilibrio tra memoria e innovazione è la chiave del futuro del GEM. Non si tratta di usare le Piramidi come scenografia per eventi, ma di dimostrare che la cultura materiale dell'Egitto è ancora generativa, ancora capace di produrre nuovi immaginari».

È in questo quadro che nasce l'espressione ormai ricorrente negli ambienti creativi: "Giza is the new cultural hub of the Mediterranean".

Una formula che sfiora il paradosso, ma che fotografa con precisione il processo in corso: un'area storicamente connotata dal peso dell'antico diventa un luogo che attrae nuove forme di produzione culturale globale.

Il Grand Egyptian Museum non è semplicemente un museo più grande, più moderno o più ricco.

È il tentativo di costruire un'identità culturale contemporanea attraverso una gestione integrata del patrimonio, un rapporto maturo con il territorio e una visione che riconosce alla storia il suo ruolo più autentico: non un archivio di ciò che è stato, ma un dispositivo per comprendere ciò che sarà.

In questo senso, il GEM non rappresenta un punto di arrivo, ma un nuovo inizio.

Una stagione per Roma

A Roma le inaugurazioni sono spesso come le partenze dei treni nel vecchio Far West: si spara molto, si parte poco. La città è abituata a tagli di nastri solenni che annunciano rivoluzioni culturali rimaste poi ferme allo stato di intenzione. Per questo, quando la Fondazione Roma presenta la stagione 2025-2026 del Museo del Corso — il polo museale che unisce Palazzo Cipolla e Palazzo Sciarra Colonna — conviene non lasciarsi andare troppo all'entusiasmo, ma neppure rifiutarsi di vedere i segnali di un cambiamento che, timidamente, sta allungando il collo tra le pieghe della Capitale. Qui, per una volta, non di proclami si tratta, ma di un programma solido che prova a far dialogare davvero tradizione, memoria e contemporaneità, come scritto chiaramente nel comunicato stampa ufficiale della Fondazione Roma.

Il primo passo è un omaggio che Roma avrebbe dovuto concedere da tempo a uno dei suoi più

fedeli interpreti: Carlo Maratti. La mostra dedicata al pittore marchigiano, ospitata a Palazzo Sciarra Colonna dal 21 novembre 2025 al 12 aprile 2026, richiama alla mente un'epoca in cui gli artisti non si dividevano tra provocatori e infastiditi, ma lavoravano incessantemente per trasformare la grazia raffaellesca in una lingua moderna. Maratti, allievo diligente di Andrea Sacchi, fu un punto di equilibrio tra classicismo e barocco; un equilibrio che nessuno ha più tentato di recuperare seriamente. L'esposizione, suddivisa in sezioni che affrontano l'Arcadia, la pittura sacra e il ritratto, ha tra i suoi punti più alti il rientro in Italia del Ritratto di Gaspare Marcaccioni, dipinto di qualità tale da riscattare, da solo, anni di indifferenza nei confronti di un autore che non ha mai smesso di meritare attenzione.

Accanto a questa grande mostra se ne apre un'altra più appartata, ma non meno significativa, dedicata ai rapporti tra il Monte di Pietà e l'arte: "De arte pin-

gendi. La pittura nelle carte del Monte di Pietà di Roma", ospitata presso l'Archivio storico della Fondazione. In tempi in cui la storia dell'arte viene spesso ridotta a una sfilata di immagini per i social, interrogarsi sul ruolo delle istituzioni nella produzione iconografica significa tornare alle radici, dove le intenzioni contavano quanto le mani che dipingevano. L'itinerario espositivo nasce da un'intuizione di Salvador Dalí e dal suo libro estroso, 50 segreti magici per dipingere, in cui l'artista rimetteva in scena il dialogo tra Rinascimento e modernità.

Qui, però, il discorso prende tutt'altra piega: non è Dalí il protagonista, ma il rapporto tra il Monte di Pietà e la committenza artistica, un rapporto che negli anni ha costruito un linguaggio iconografico tutto suo, fatto di precetti, moralità, devozione e controllo sociale. Due prestiti d'eccezione sorvegliano il percorso come due guardiani severi: il Trattato della pittura di Leonardo del 1540 e la celebre let-

tera che Raffaello, insieme a Baldassarre Castiglione, inviò a Leone X nel 1519. Documenti che ricordano a chi guarda come la storia dell'arte non sia mai stata un lusso, ma una necessità politica e culturale.

Il museo, però, non vive solo di mostre temporanee. A Palazzo Sciarra Colonna è stata riallestita la Collezione permanente, un insieme di opere che attraversano dal Quattrocento al Settecento e che comprende dipinti, sculture, arredi, arazzi, corami e una collezione numismatica. Il percorso è stato pensato con la discrezione di chi non vuole stupire, ma chiarire, restituendo alle sale storiche l'identità che un tempo era naturale, prima che le mode espositive trasformassero i musei in parchi tematici. Interessante, poi, la scelta di rendere gratuita la fruizione, dal mercoledì alla domenica: un gesto che, senza proclami retorici, riporta la cultura nel raggio del possibile, invece che in quello dell'occa-

Il Pantheon nascosto: il cuore antico del monumento riemerge

Un intervento di restauro riporta al centro dell'attenzione uno degli spazi più segreti dei Musei Vaticani



Il Pantheon, nodo essenziale della topografia sacra di Roma e punto di condensazione di una storia urbana plurimillenaria, rivela oggi un settore di eccezionale interesse, finora accessibile soltanto a specialisti e a rari visitatori autorizzati. L'ingresso avviene attraverso una pesante porta in bronzo che conserva ancora il meccanismo originario della serratura, testimonianza tecnica non secondaria dell'antico sistema di chiusura. L'apertura di questa soglia introduce immediatamente in una dimensione distinta dal percorso consueto della folla che si concentra sul portico e nella rotonda: uno spazio in cui la materia edilizia non è semplice resto del passato, ma documento attivo capace di produrre conoscenza. Il nuovo itinerario di visita, attivato esclusivamente su prenotazione, consente infatti di attraversare ambienti che precedono cronologicamente la costruzione dell'attuale tempio e che restituiscono un quadro genealogico assai più complesso del monumento così come oggi lo percepiamo.

Il primo nucleo con cui il percorso mette in contatto è la basilica di Nettuno, edificio risalente alla tarda età repubblicana e inglobato da Marco Vipsanio Agrippa nel programma monumentale che avrebbe condotto alla realizzazione del Pantheon di età augustea. Le strutture superstiti, conservate in alzato per altezze eccezionali, presentano una decorazione che utilizza il repertorio marino – delfini accoppiati, tridenti, ondulazioni stilizzate – come codice iconografico funzionale a definire l'identità culturale dell'edificio. Come osserva Luca Mercuri, direttore del Pantheon, questo settore può essere considerato il nucleo genetico dell'intero complesso, poiché anticipa sia le tecniche costruttive sia le intenzioni simboliche che caratterizzeranno la rotonda e la sua cupola. La basilica di Nettuno costituisce, in questo senso, un raro caso in cui la città antica mostra in sequenza le premesse, lo sviluppo e la trasformazione di un monumento cardine del proprio paesaggio urbano.

Il progetto che ha condotto all'apertura di questi spazi è stato promosso dal Ministero della Cultura e concepito da Mercuri già nel 2019, prima di essere messo in opera attraverso un ampio intervento di restauro e

valorizzazione che ha interessato non solo gli ambienti interni, ma anche il sistema di accesso dall'esterno. Gli scavi condotti nel corso dei lavori hanno restituito materiali capaci di ricostruire con maggior precisione le fasi costruttive del complesso e il loro rapporto con l'evoluzione urbanistica dell'area. Come sottolinea Massimo Osanna, direttore generale dei Musei, il percorso costituisce un vero e proprio viaggio nella storia di Roma: dalle prime fasi repubblicane, passando per l'età imperiale, il Medioevo, il Rinascimento e l'Ottocento, epoche che hanno lasciato tracce spesso invisibili al visitatore comune, ma ancora leggibili per chi sa interpretarle attraverso le tecniche dell'archeologia stratigrafica. Il visitatore, dopo aver superato il livello moderno della piazza, discende lungo il fianco destro del Pantheon attraverso il cosiddetto "fossato del diavolo", corridoio posto a sette metri sotto la quota stradale e oggi corrispondente al pavimento originario della basilica repubblicana. L'apertura di questo varco risale al 1881, quando l'area fu

liberata da strutture medievali che ne occultavano la configurazione antica. La discesa permette di percepire con immediatezza il rapporto tra le fasi costruttive: le murature in opera laterizia di età adrianea si impostano infatti su strutture precedenti, generando una successione di tagli, riempimenti e sovrapposizioni che confermano l'estrema complessità del cantiere originario. Superato il corridoio, si accede alla Cappella di Santa Maria ad Martyres, in cui è finalmente esposta – dopo un restauro condotto con criteri filologici rigorosi – una delle tre icone più antiche della Vergine con Bambino presenti a Roma. L'immagine, la cui datazione oscilla tra VI e VII secolo, acquista particolare rilevanza poiché testimonia il momento di transizione tra la destinazione pagana del Pantheon e la sua consacrazione cristiana avvenuta nel 609 per volontà di Bonifacio IV. La cappella stessa, con i suoi strati di intonaci sovrapposti, costituisce un piccolo laboratorio di storia dell'arte e della religiosità altomedievale.

Proseguendo lungo il percorso si

incontrano murature di dimensioni considerevoli: alzati che raggiungono i sedici metri, archi di scarico, volte impostate su strutture miste, tutti elementi che illustrano la sperimentazione tecnico-costruttiva caratteristica dell'età adrianea. L'impressione è quella di penetrare all'interno di un cantiere antico sospeso nel tempo, in cui la materia edilizia conserva ancora le tracce della lavorazione: segni di scalpello, variazioni cromatiche nei laterizi, impronte dei bolli che attestano l'origine delle fornaci, molti dei quali riferibili proprio all'epoca di Adriano. L'accesso all'attico della basilica di Nettuno offre uno dei punti di osservazione più significativi dell'intero complesso. Dall'esterno, lungo via della Palombella, è possibile intuire la presenza dell'abside, ma solo dall'interno si comprende la monumentalità originaria dello spazio e la scala della statua di Nettuno che presumibilmente vi era collocata, con un'altezza stimata di dodici metri. La recente attenzione mediatica per l'area, dovuta a un incidente avvenuto a un visitatore, rende

ancora più evidente la necessità di una gestione controllata dei flussi e di un accesso regolato a un ambiente che, pur nella sua imponenza, si presenta fragile dal punto di vista conservativo.

La grande galleria che conclude il percorso conserva materiali di notevole rilievo. I fregi con delfini e i laterizi con bolli imperiali costituiscono testimonianze dirette dell'apparato decorativo e delle pratiche costruttive del II secolo d.C. Gli affreschi medievali restaurati documentano invece la continuità d'uso del complesso in epoca cristiana, mentre i busti rinascimentali di personaggi legati alla storia del Pantheon, tra cui quelli riferibili al periodo in cui il monumento accolse la sepoltura di Raffaello, restituiscono l'immagine di un edificio percepito fin dal Quattrocento come luogo eminente della memoria artistica romana.

Un ruolo significativo è svolto dalle installazioni digitali, progettate come strumenti di interpretazione scientifica e non come semplici dispositivi scenografici. Le proiezioni e le ricostruzioni tridimensionali si fondano infatti su una combinazione di dati archeologici aggiornati, rilievi laser scanner e documenti storici. Particolarmente efficace risulta la simulazione del percorso solare attraverso l'oculus, che consente di visualizzare gli effetti luminosi prodotti nei diversi momenti dell'anno e di comprendere con maggior precisione la funzione astronomica della cupola. Le immagini immersive offrono inoltre una visione stratigrafica delle trasformazioni urbane dell'area, mostrando Roma prima dell'edificazione del Pantheon, durante la fase augustea e nelle epoche successive. Questo insieme di dati, strutture e ricostruzioni rende il Pantheon non solo un capolavoro architettonico, ma anche un archivio materiale di eccezionale estensione. L'apertura del nuovo percorso di visita permette di integrare la percezione tradizionale del monumento con una conoscenza più analitica delle sue premesse e delle sue metamorfosi, offrendo al pubblico la possibilità di cogliere la complessità di un organismo che, più che un edificio isolato, è un organismo sedimentato nel cuore della città.

Il Museo del Corso prova a diventare davvero un polo culturale della Capitale

sionale.

Riaprono anche gli Appartamenti del Cardinale, visitabili ogni prima domenica del mese, con la Biblioteca e il Gabinetto degli specchi progettati da Luigi Vanvitelli. Qui la Roma del Settecento appare in tutta la sua opulenza controllata, e il visitatore si ritrova catapultato in un mondo che, per quanto lontano, continua ad esercitare un fascino senza scadenza. Sono ambienti che non hanno bisogno di interpretazioni: parlano da soli, come parlano da soli i marmi romani quando non ci ostiniamo a coprirli con inutili sovrapposizioni.

Ma la novità più singolare della stagione è senza dubbio il caveau di Palazzo Cipolla, trasformato da cassaforte dell'ex Cassa di Risparmio di Roma a deposito visitabile. È un'idea che avrebbe fatto sorridere perfino Montanelli: prendere un luogo di custodia, già di per sé misterioso, e convertirlo in un percorso didattico che invita il visitatore a

ripensare la nozione di tesoro. Otto pareti verticali formano un ottagono, ognuna dedicata a storie bibliche, in un gioco di rimandi tra simbolo e narrazione che sembra la risposta museale a un vecchio proverbio romano: quello che è nascosto è sempre più prezioso. La grande porta blindata, rimasta lì a ricordare l'antica funzione, diventa ora un sigillo di continuità e memoria, un ponte ideale tra ciò che si conserva e ciò che si deve mostrare. A chiudere il cerchio arriva Dalí con "Rivoluzione e Tradizione", la mostra aperta dal 17 ottobre e visitabile fino al 1° febbraio 2026. Sessanta opere tra dipinti, disegni, documenti e materiali audiovisivi costruiscono un viaggio nell'universo del genio catalano, che sapeva essere ironico e solenne senza mai perdere il gusto del paradosso. L'esposizione, nata dalla collaborazione tra Fondazione Roma, Fundació Gala-Salvador Dalí e MondoMostre, con il patrocinio del Ministero della Cultura e



dell'Ambasciata di Spagna, ribadisce la vocazione internazionale del Museo del Corso e la sua volontà di integrarsi nei circuiti culturali europei, anziché limitarsi a vivacchiare sul territorio. In mezzo a tutto questo si muove un'idea chiara, forse la più difficile da realizzare: rendere il Museo del Corso un luogo aperto e accessibile, dove la cultura non sia un salotto per pochi ma un esercizio civile per molti. Laboratori, visite guidate, attività per le scuole: sono iniziative che non fanno rumore, ma che possono fare strada. Roma, che da anni sembra oscillare tra nostalgia e rassegnazione, ha bisogno di spazi che

sappiano tornare a parlare un linguaggio semplice pur senza rinunciare alla qualità. Questo polo museale, almeno per ora, sembra provarci con una serietà che nella Capitale si vede di rado. Se riuscirà davvero a diventare un punto di riferimento per la vita culturale della città, lo dirà il tempo. Ma vedere finalmente un'istituzione che non usa la parola "cultura" come ornamento, bensì come impegno quotidiano, è una boccata d'aria che Roma meritava da anni. E forse, per una volta, il nastro tagliato non resterà sospeso tra le intenzioni.

Coppa d'Arabia, Pierluigi Collina sperimenta la "panchina forzata" per chi chiede cure mediche

Nuova regola: due minuti fuori dal campo per limitare le simulazioni.

Ma il vero problema resta l'applicazione delle norme già esistenti

Un passo in avanti per la nascita del Parco del Mare di Ostia e del Rome Technopole di Pietralata. La Giunta di Roma Capitale ha, infatti, approvato gli interventi di prima fase previsti nelle Strategie territoriali da finanziare con i fondi del Piano Regionale Lazio FESR 2021-2027. Si tratta di quasi 24 milioni di euro da destinare alla realizzazione del Parco del Mare di Ostia e di 20 milioni di euro da destinare alla realizzazione del Polo Tecnologico a Pietralata. La Delibera sarà inviata alla Regione Lazio per l'approvazione definitiva delle Strategie e dello schema di Convenzione da sottoscrivere. Per quanto riguarda Ostia, gli interventi di prima fase prevedono la realizzazione del nuovo Parco del Mare, ottenuto attraverso la rinaturalizzazione di un lungo tratto stradale del lungomare e la ricostituzione della duna marina, estesa anche alle aree verdi esistenti che consentirà di riconquistare nuovi spazi aperti naturali di uso pubblico, totalmente pedonali e ciclabili e a diretto contatto con la spiaggia. Le azioni previste sono finalizzate a trasformare la fascia costiera di Ostia in una sorta di grande parco lineare dedicato al turismo, allo sport, alla cultura e al tempo libero. Con la nascita del Parco del Mare si potrà recuperare uno spazio naturale che verrà messo a disposizione di cittadini e turisti, dotato di aree verdi per il passeggio, la sosta, l'attività fisica e di servizi integrativi a quelli oggi offerti lungo l'arenile. Il progetto prevede infatti anche la predisposizione di isole (dolia) che potranno ospitare funzioni culturali quali spazi espositivi all'aperto o stanze all'aperto e aree fitness, ma anche alcune attività attualmente presenti sull'arenile, come i chioschi bar che potranno spostarsi dall'arenile consentendo di aprire la visuale libera sul mare, previa concessione dello spazio a seguito di gara pubblica. L'intervento prevede anche la riqualificazione di tutto il lungomare storico di Ostia, dal porto a Piazza Magellano, la realizzazione di una serie di parcheggi "green" oltre che opere di adeguamento stradale, di realizzazione di nuovi tratti di viabilità e di un ponte carrabile sul canale dei pescatori. Per quanto riguarda, invece,



Foto credit LaPresse

il Tecnopolo, si tratta dell'intervento principale per la realizzazione del polo per l'innovazione nella zona di Pietralata, a integrazione e completamento dell'intervento realizzato dalla fondazione Rome Technopole, costituita da Università, enti pubblici territoriali ed altri soggetti pubblici e privati. Il Tecnopolo costituirà l'Hub di un ecosistema regionale dell'innovazione attraverso il quale favorire un processo di riposizionamento delle realtà industriali e produttive metropolitane e regionali verso segmenti e mercati a maggior valore aggiunto, attraverso processi di adeguamento del know-how e delle tecnologie di eccellenza; creare a Roma un "grande polo europeo dell'innovazione" con una dimensione internazionale; guidare la Capitale e, più in generale, il Lazio lungo percorsi di internazionalizzazione, che orientino la rinnovata capacità competitiva del settore industriale, verso mercati di interesse strategico. Gli interventi approvati ieri fanno parte di quelli, indicati da Roma Capitale su proposta dell'Assessorato all'Urbanistica, da realizzare con un finanziamento totale di 70 milioni di euro del Piano Regionale Lazio FESR 2021-2027. "Ci sono i soldi dell'Europa e sono stati individuati anche i primi interventi concreti per la rigenerazione urbana e la trasformazione del litorale di Ostia e del quartiere di Pietralata -

ha spiegato il Sindaco Roberto Gualtieri -. Insieme alla Regione possiamo davvero mettere in campo una strategia di rilancio attesa da anni: a Ostia nascerà il Parco del Mare e ci sarà la completa riqualificazione del Lungomare mentre, a Pietralata, si pongono le basi per la definitiva realizzazione di un grande progetto come il Tecnopole, il simbolo di quella che sarà sempre di più una Capitale dell'Innovazione e del trasferimento tecnologico". "Con questa delibera proseguiamo nel percorso per la rigenerazione di Ostia e per la valorizzazione del litorale di Roma, grazie a un investimento iniziale di quasi 24 milioni di fondi Fesr per il recupero del lungomare e rendere finalmente Roma una città che, investe e valorizza il suo mare. Proseguiamo anche nel percorso che consentirà la nascita del Rome Technopole, fondamentale per attirare intelligenze in quelle discipline STEM scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche di cui Roma ha estremamente bisogno per essere competitiva a livello nazionale e internazionale. Auspichiamo, quindi, che la Regione recepisca non appena possibile questo provvedimento, approvando lo schema di convenzione e sbloccando questi primi finanziamenti" è quanto dichiara l'Assessore all'Urbanistica di Roma Capitale, Maurizio Velocchia.

Portabandiera azzurri, da Bonzi a Fontana: la storia olimpica d'Italia



Nella foto, Arianna Fontana in gara (credit LaPresse/AP)

Dal bobbista Leonardo Bonzi, capace di distinguersi anche sui campi da tennis di Wimbledon e Roland Garros, ai quattro alfieri azzurri già designati per Milano Cortina 2026. Passando per leggende dello sci alpino come Gustav Thoeni e del pattinaggio artistico come Carolina Kostner, scelta per Torino 2006. È lunga e ricca di nomi illustri la lista dei portabandiera italiani che hanno rappresentato l'Italia ai Giochi olimpici invernali. Lo sci alpino, con dieci presenze, è la disciplina che ha espresso il maggior numero di alfieri azzurri, considerando sia le edizioni estive che quelle invernali. Un primato che conferma il ruolo centrale di questa specialità nella tradizione sportiva italiana. Per Arianna Fontana, regina dello short track, si tratta della seconda volta da portabandiera. Un riconoscimento che la colloca in una ristretta cerchia di atleti italiani capaci di ricevere l'onore in più di un'edizione. Prima di lei, soltanto Ugo Frigerio (atletica), Edoardo Mangiarotti (scherma), Gustav Thoeni (sci alpino) e Paul Hildgartner (slittino) erano stati alfieri per due volte nella cerimonia di apertura dei Giochi. Una storia di sport e di simboli che attraversa generazioni, con i portabandiera chiamati a incarnare l'orgoglio e l'identità olimpica dell'Italia davanti al mondo.

I precedenti

Chamonix-Mont Blanc 1924: Leonardo Bonzi (bob)
 Saint Moritz 1928: Ferdinando Glück (sci di fondo)
 Lake Placid 1932: Erminio Sertorelli (sci di fondo)
 Garmisch-Partenkirchen 1936: Adriano Guarnieri (sci alpino)
 Saint Moritz 1948: Vittorio Chierroni (sci alpino)
 Oslo 1952: Fides Romanin (sci di fondo)
 Cortina d'Ampezzo 1956: Nilo Zandanel (salto con gli sci)
 Squaw Valley 1960: Bruno Alberti (sci alpino)
 Innsbruck 1964: Eugenio Monti (bob)
 Grenoble 1968: Clotilde Fasolis (sci alpino)
 Sapporo 1972: Luciano De Paolis (bob)
 Innsbruck 1976: Gustav Thoeni (sci alpino)
 Lake Placid 1980: Gustav Thoeni (sci alpino)
 Sarajevo 1984: Paul Hildgartner (slittino)
 Calgary 1988: Paul Hildgartner (slittino)
 Albertville 1992: Alberto Tomba (sci alpino)
 Lillehammer 1994: Deborah Compagnoni (sci alpino)
 Nagano 1998: Gerda Weissensteiner (slittino)
 Salt Lake City 2002: Isolde Kostner (sci alpino)
 Torino 2006: Carolina Kostner (pattinaggio di figura)
 Vancouver 2010: Giorgio Di Centa (sci di fondo)
 Sochi 2014: Armin Zoeggeler (slittino)
 Pyeongchang 2018: Arianna Fontana (short track)
 Pechino 2022: Michela Moioli (snowboard)
 Milano-Cortina 2026: Federica Brignone (sci alpino), Arianna Fontana (short track), Amos Mosaner (curling), Federico Pellegrino (sci di fondo).

BAR Ferrari

Il tuo Caffè a Cerveteri

Via Settevene Palo, 58
 00052 CERVETERI (RM)
 Tel 06 9941971

BricoBravo

Arredo casa Prodotti Auto Bricolage e Fai da Te
 Arredo Esterno Riscaldamento Casette e Box
 Giardinaggio Piscine

PUNTO VENDITA
 VIA GALLA PLACIDIA, 25 ROMA

La fragilità che non mostriamo mai

Ci sono parti di noi che non raccontiamo a nessuno. Non per vergogna, ma per paura di essere fraintesi. Sono le parti più delicate: quella stanchezza che nessuno vede, quella tristezza che sappiamo mascherare bene, quei pensieri che arrivano solo di notte, quando non c'è più nessuno da proteggere. La fragilità è una storia che portiamo dentro in silenzio. È quel tremito che nascondiamo dietro un sorriso, la voce che si spezza quando giriamo lo sguardo, il nodo alla gola che sciogliamo solo quando chiudiamo la porta di casa. Quante volte ci è capitato di

dire "sto bene" solo per non dover spiegare tutto ciò che ci crolla dentro? Viviamo in un mondo che pretende forza anche quando siamo sull'orlo. Ci insegnano che non si deve cedere, che bisogna "farcela", che chi cade è debole. E così impariamo a essere roccia fuori e tempesta dentro. Ci abituiamo a ingoiare parole, a non disturbare, a non chiedere. E nel frattempo ci consumiamo piano. Ma c'è un momento, in ogni vita, in cui il peso diventa troppo per essere portato in silenzio. Un momento in cui capiamo che la fragilità non è un limite, ma un luogo.

Uno spazio in cui ci si incontra davvero. Perché è lì, proprio lì, nella crepa, che passano le cose più vere: la comprensione, la dolcezza, l'empatia, quel "anche io" che ti fa sentire meno solo. La verità è che siamo tutti fragili. Anche chi sembra invincibile. Anche chi non si lamenta mai. Anche chi sorride sempre. Ognuno combatte una battaglia di cui non sappiamo nulla. Ognuno ha un ricordo che punge, una paura che lo blocca, una ferita che non si vede. Forse dovremmo smettere di giudicare la fragilità come una debolezza e iniziare a guardarla

come un atto di coraggio. Perché ci vuole forza per ammettere di avere paura. Ci vuole forza per dire "non ce la faccio". Ci vuole forza per permettersi di cadere. E forse è proprio in quella caduta che diventiamo più veri, più profondi, più umani. Se potessimo vedere le fragilità degli altri, smetteremmo di sentirci soli. Scopriremmo che dietro il collega sempre brillante, l'amica forte, il conoscente che sembra non vacillare mai, si nascondono battaglie invisibili. Ognuno porta con sé una parte che teme di mostrare, per paura del giudizio o semplicemente

perché non è abituato a farlo. Forse il coraggio non è essere invincibili, ma permettersi di essere veri. Dire "non sto bene" senza sentirsi sballati. Rallentare. Chiedere aiuto. Smettere di interpretare il ruolo di chi non cade mai, perché la vita non è una sceneggiatura perfetta: è un intreccio di forze e fragilità. E sono proprio queste ultime a renderci più profondi, più sensibili, più umani. La fragilità che non mostriamo mai è la stessa che ci unisce. È il nostro filo invisibile. È ciò che ci rende capaci di amarci davvero.

Jasmine Pili

Oggi in TV domenica 14 dicembre

Rai 1	Rai 2	Rai 3	4	5	6
06:00 - RaiNews 07:00 - Tg1 07:05 - Unomattina in famiglia 08:00 - Tg1 08:18 - Unomattina in famiglia 09:00 - Tg1 09:04 - Unomattina in famiglia 09:15 - TG1 LIS 09:20 - A Sua immagine 09:30 - A Sua immagine 09:50 - Santa Messa 11:30 - A Sua immagine 12:00 - A Sua immagine 12:10 - A Sua immagine 12:20 - Linea Verde 13:30 - Tg1 14:00 - Domenica In 17:15 - Tg1 17:18 - Che tempo fa 17:20 - Da noi... a ruota libera 18:40 - L'Eredità 20:00 - Tg1 20:35 - Affari tuoi 21:30 - Sarà Sanremo 00:05 - Tg1 00:09 - Sarà Sanremo 00:30 - Speciale Tg1 01:40 - Che tempo fa 01:45 - Sottovoce 03:15 - Da noi... a ruota libera 04:30 - RaiNews 05:30 - Parlamento Punto Europa	06:00 - Piloti 06:10 - La Grande Vallata 07:00 - TG2 Storie. I racconti della settimana 07:40 - TG2 Tutto il bello che c'è 07:55 - TG2 Mizar 08:20 - TG2 Cinematinée 08:25 - TG2 Achab Libri 08:30 - Playlist 09:15 - Rai Sport Live Weekend 09:30 - Sci Alpino: Coppa del Mondo maschile 09:45 - Rai Sport Live Weekend 10:45 - Sci Alpino: Coppa del Mondo femminile 11:05 - Rai Sport Live Weekend 13:00 - Tg2 13:30 - TG2 Motori 13:58 - Meteo 2 14:00 - Bellissima Italia 14:50 - Una casa per noi 15:20 - Free - Liberi 17:00 - Genitori, che fare? 17:50 - Tg Sport 18:05 - TG2 LIS 18:10 - TG2 Dossier 19:00 - Goldrake 19:20 - Sanremo Giovani 20:30 - Tg2 21:00 - N.C.I.S. Sydney 21:50 - N.C.I.S. Sydney 22:45 - La Nuova DS 00:30 - La Nuova DS 01:09 - Meteo 2 01:10 - Appuntamento al cinema 01:15 - RaiNews	06:00 - Fuori orario. Cose (mai) viste 07:00 - Sorgente di vita 07:30 - Sulla via di Damasco 08:05 - Mi manda Rai Tre 10:15 - O anche no 11:05 - TGR Estovest 11:30 - TGR Mediterraneo 12:00 - Tg3 12:17 - Tg3 Fuorilinea 12:25 - TGR Alta Quota 12:55 - TG3 LIS 13:00 - Il posto giusto 14:00 - Tg Regione 14:10 - Tg Regione Meteo 14:15 - Tg3 14:30 - In mezz'ora 16:45 - Kilimangiaro 19:00 - Tg3 19:30 - Tg Regione 19:51 - Tg Regione Meteo 20:00 - Blob 20:30 - Report 23:15 - Allegro ma non troppo 00:00 - TG3 Mondo 00:25 - Meteo 3 00:30 - In mezz'ora 02:45 - Fuori orario. Cose (mai) viste 03:00 - Corpo di reato 03:20 - Fuori orario. Cose (mai) viste 03:55 - Dinni e la Normalina, ovvero la videopolizia psichiatrica contro i sedicenti nuclei di follia militante 04:20 - Michele alla ricerca della felicità 04:45 - La mia battaglia 05:15 - Fuori orario. Cose (mai) viste	06:06 - Tg4 - Ultima Ora Mattina 06:25 - Movie Trailer 06:27 - 4 Di Sera Weekend 07:27 - Super Partes 08:18 - La Promessa 09:01 - Terra Amara 10:07 - Dalla Parte Degli Animali 11:55 - Tg4 - Telegiornale 12:24 - Meteo.It 12:25 - Movie Trailer 12:33 - La Signora In Giallo: La Ballata Del Ragazzo Perduto - 1 Parte 13:20 - Tgcom24 Breaking News 13:29 - Meteo.It 13:30 - La Signora In Giallo: La Ballata Del Ragazzo Perduto - 2 Parte 14:28 - Free Willy 3 - Il Salvataggio - 1 Parte 15:14 - Tgcom24 Breaking News 15:22 - Meteo.It 15:23 - Free Willy 3 - Il Salvataggio - 2 Parte 16:15 - Uomini E Cobra - 1 Parte 17:33 - Tgcom24 Breaking News 17:42 - Meteo.It 17:43 - Uomini E Cobra - 2 Parte 18:58 - Tg4 - Telegiornale 19:40 - Meteo.It 19:41 - La Promessa 20:29 - 4 Di Sera Weekend 21:30 - Fuori Dal Coro 00:50 - L'esercito Delle Dodici Scimmie - 1 Parte 02:04 - Tgcom24 Breaking News 02:11 - Meteo.It 02:12 - L'esercito Delle Dodici Scimmie - 2 Parte 03:10 - Movie Trailer 03:12 - Tg4 - Ultima Ora Notte 03:31 - 4 Pazzi In Liberta' 05:20 - Tra	06:00 - Prima Pagina Tg5 07:53 - Traffico 07:54 - Meteo.It 07:59 - Tg5 - Mattina 08:44 - Meteo.It 08:50 - Speciale Tg5 - "la Strage Ignorata" 09:54 - Documentario 09:58 - Santa Messa 10:56 - Melaverde - Le Storie 11:57 - Melaverde 12:55 - Tg5 13:32 - Meteo.It 13:38 - L'arca Di Noe' 13:57 - Amici Di Maria 16:00 - Verissimo 18:40 - Caduta Libera 19:54 - Tg5 Prima Pagina 20:00 - Tg5 20:33 - Meteo.It 20:38 - La Ruota Della Fortuna 21:20 - Chi Vuol Essere Milionario - Il Tomeo 01:15 - Pressing - Nel Cuore Dello Sport 02:33 - Tg5 - Notte 03:12 - Meteo.It 03:18 - Intelligence - Servizi & Segreti 04:53 - Una Vita 05:17 - Distretto Di Polizia	06:58 - The Tom & Jerry Show 07:18 - Daffy Duck Acchiappafantasma 08:31 - The Middle 09:55 - The Big Bang Theory 10:50 - Due Uomini E 1/2 11:48 - Drive Up 12:25 - Studio Aperto 12:59 - Meteo.It 13:05 - Sport Mediaset Xxl 14:01 - E-Planet 14:32 - Dr. House - Medical Division 16:25 - Cold Case - Delitti Irrisolti 18:17 - Studio Aperto Live 18:20 - Meteo.It 18:30 - Studio Aperto 18:56 - Studio Aperto Mag 19:12 - C.S.I. - Scena Del Crimine 20:04 - N.C.I.S. - Unità Anticrimine 21:35 - Zelig On 00:14 - Tutto Molto Bello - 1 Parte 00:56 - Tgcom24 Breaking News 00:58 - Meteo.It 00:59 - Tutto Molto Bello - 2 Parte 01:51 - Studio Aperto - La Giornata 02:02 - Ciak News 02:08 - Sport Mediaset - La Giornata 02:32 - Chicago Med 03:13 - Camera Cafe' 03:20 - Mega Shippers: Land, Air And Sea 05:01 - Costruttori Di Piramidi 05:49 - Hazard

la Voce

La testata beneficia di contributi diretti di cui alla Legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni

DIRETTORE RESPONSABILE
Francesco Rossi
EDITORE: Impegno Sociale soc. coop.
SEDE LEGALE :
via del Casale Strozzi, 13
00195 Roma
SEDE OPERATIVA:
via Alfana 39 - 00191 Roma
e-mail: info@quotidianolavoce.it
redazione.lavoce@live.it
www.quotidianolavoce.it
Composizione e Stampa:
C.S.R. via Alfana, 39 - Roma
Iscrizione al Tribunale di Roma
numero 35/03 del 03.02.2003
Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Maurizio Emiliani

Note legali

Impegno Sociale soc. coop.
Società editrice del quotidiano "la Voce" sede legale
Via del Casale Strozzi, 13 (00195 Roma)
Le foto riprodotte su questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico.
Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo alla mail info@quotidianolavoce.it

quotidianolavoce.it

la Voce ON LINE

lontano dal solito, vicino alla gente



Canale 81 Lazio

Segui le trasmissioni della nostra emittente. Canale 81 del digitale terrestre copre per intero la regione del Lazio. È anche possibile guardare Canale 81 Lazio in diretta live streaming sul web collegandosi al sito ufficiale della rete



**OGNI
LUNEDÌ
ORE 21**

Un programma di MICHELE PLASTINO



**OGNI
VENERDÌ
20.45**

Un programma di CARLO FALLUCCA



SOCIETAS **OGNI SABATO
ORE 21.00**

Un programma di FABRIZIO BONANNI SARACENO

Polis **OGNI GIOVEDÌ
ORE 20.45**

Un programma di LUIGI P. SAMBUCINI

**OGNI
GIOVEDÌ
ORE 22**

Un programma
di MANUELA BIANCOSPINO



**LE ECCELLENZE
CHE FANNO
GRANDE L'ITALIA**

È POSSIBILE TROVARE TUTTE
LE TRASMISSIONI ANCHE IN STREAMING

